PHILA-SPORT

UNIONE ITALIANA COLLEZIONISTI OLIMPICI E SPORTIVI

MILANOFIL 2017 XXX EDIZIONE

1992 2017 25 Anni Insieme

Unione Italiana Collezionisti Olimpici e Sportivi

101

PHILA-SPORT

sommario

numero 101
Gennaio - Marzo 2017

Unione Italiana Collezionisti
Olimpici e Sportivi

c/o CONI Servizi
Piazza Lauro de Bosis, 15
FORO ITALICO - 00135 ROMA
Tel. 06 32723241
segreteria@uicos.org
http://uicos. org

conto corrente postale UICOS n. 38408001
conto corrente bancario n. 007246
presso BNL 6309 Roma Cassa CONI
IBAN IT52 W010 0503 3090 0000 0007 246
Swift/Bic BNLIITRR

ASSOCIAZIONE BENEMERITA RICONOSCIUTA DAL CONI

Membro Comitato Consultivo della
Fondazione Giulio Onesti

Presidente:
Pierangelo Brivio

Consiglieri:
Massimiliano Bruno
Luciano Calenda *(Vice Presidente)*
Alessandro Di Tucci
Rossana Gandini
Stefano Meco
Pasquale Polo *(Segretario)*

Principali Articoli

Thomas Lippert
Lillehammer pag. 4

Valeriano Genovese
Ryder Cup pag. 13

Giovanni Pecoraro
Eboli, mondiali di Pangration pag. 26

Pasquale Polo
1949 il Tour de France in Valle d'Aosta pag. 35

Salvatore Tagliamonte
Banconote, queste sconosciute
(Parte seconda) pag. 38

Rubriche

1 **Editoriale**
Pierangelo Brivio

2 **Saluti**
Redazione

16 **Gli altri sport**
Rossana Gandini

24 **Meccanofilia**
Aicam

34 **Annulli italiani**
Redazione

43 **Sorrisi olimpici**
Lucio Trojano

Coordinamento grafico ed editoriale:
Pierangelo Brivio & Alessandro Di Tucci

Via Tiziano 19
20862 ARCORE MB
pierangelobrivio@tiscali.it
philasport@uicos.org

Hanno collaborato a questo numero:

Pierangelo Brivio
Ferruccio Calegari
Mario Capuano
Alessandro Di Tucci
Rossana Gandini
Valerianio Genovese
Thomas Lippert
Stefano Meco
Giovanni Pecoraro
Pasquale Polo
Angelo Salvioni
Rufin Schullian
Salvatore Tagliamonte
LucioTrojano
AlvaroTrucchi

Stampa:
Tipolitografia Viganò s.a.s.
di Viganò Stefania e C.
Via Don Minzoni, 14
20865 Usmate Velate (MB)

Gli articoli pubblicati in questo Notiziario non riflettono obbligatoriamente l'opinione dell'UICOS.
Tutti gli articoli che compaiono su questo Notiziario possono essere pubblicati citando la fonte.

Editoriale

Ciao a tutti !

Si ricomincia, il nuovo anno con l'assemblea annuale a Milanofil 2017, la oramai classica tappa di inizio anno. Il 2017 è ancora più importante in quanto festeggeremo il 25° anno di fondazione della nostra associazione, verrà celebrato in occasione dell'assemblea ed abbiamo preparato un piccolo gadget che spero sia gradito.

Come al solito è stata stampata la cartolina ricordo e verranno usati ben due annulli dedicati al 25°, uno per le collezioni on line e l'altro in omaggio a Maurizio Tecardi.

Per la parte espositiva verrà sperimentato un modo nuovo di osservare le collezioni: saranno esposte in un solo quadro le pagine che ogni collezionista ritiene più interessante della propria opera, ci saranno delle postazioni con dei PC ove il visitatore può visionare l'intera collezione ed altre diavolerie tecnologiche.

Insieme alla rivista troverete il magnifico volume sui campionati mondiali di ciclismo, opera del solito duo Polo / Capuano e questo è solo l'inizio di un programma editoriale ambizioso che terminerà a fine anno con un altro volume dedicato alle Olimpiadi Invernali di Torino 2006.

Oltre ai classici incontri in occasione di convegni e ITALFIL a settembre a Vasto in Abruzzo, organizzeremo in collaborazione con il circolo locale una grande esposizione olimpica dal titolo "Le Olimpiadi del Collezionismo", saranno esposte torce, medaglie, mascotte, memorabilia e filatelia sport olimpica.

Avremo la partecipazione di alcuni collezionisti stranieri (attualmente stiamo valutando gli inviti) e atleti che hanno onorato il nome dell'Italia alle Olimpiadi.

Ancora una ultima notizia: l'UICOS è diventata membro del consiglio dell'Accademia Olimpica, nel prossimo numero vi saremo più precisi.

Un abbraccio a tutti voi dal vostro Presidente

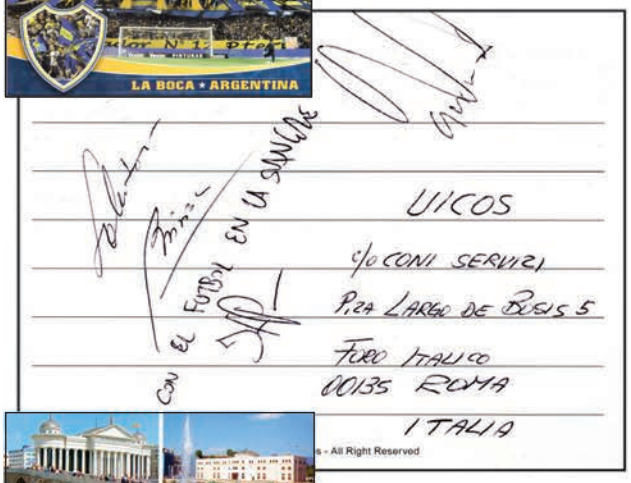
Pierangelo Brivio

Saluti

Il Presidente Malagò ci augura un felice 2017

Saluti dalle giornate filateliche di Borgo Faiti 2016

Saluti dal Presidente Brivio
in trasferta in Argentina



Un saluto dal socio L'Imperio
al seguito della Nazionale a Skopje

Saluti da Nocera Inferiore
per i festeggiamenti della
Polisportiva Folgore
da Luciano Calenda
e Massimiliano Bruno

Saluti da Polo e
Capuano alla Santa
Messa degli sportivi
nella Basilica
di San Pietro

Relazione del Presidente per il 2016

Cari soci un altro anno è passato, il tempo vola! devo già fare la relazione per il 2016, un'anno, come sempre, intenso di iniziative.

Abbiamo iniziato con Milanofil 2016 a marzo con l'elezione del nuovo consigliere Rossana Gandini, la prima donna della storia dell'UICOS ad entrare nel direttivo, elezione obbligata dalla necessità di sostituire il caro Gianni Galeotti.

La rivista, il nostro cavallo di battaglia, sempre totalmente a colori ha tagliato il traguardo del numero 100 con un numero veramente molto bello di 100 pagine.

Unitamente alla rivista due capolavori della collana "io colleziono", il primo dedicato alla seconda parte sui campioni olimpici italiani ed uno sui mondiali di ciclismo, il tutto grazie all' impegno costante del nostro duo Pasquale Polo e Mario Capuano.

Il sito grazie al nostro Alessandro di Tucci è stato rinnovato, inserite collezioni e ampliate varie sezioni. Il 17 febbraio abbiamo allestito una mostra al Palazzo delle Esposizioni in occasione della presentazione della candidatura di Roma 2024, una collaborazione che sappiamo tutti come è andata a finire! Mentre a marzo in occasione dei 100 anni della Federazione Pugilistica Italiana abbiamo presentato alcune memorabilia olimpiche nella mostra che è stata allestita nella sala delle armi al Foro Italico, in questo caso la collaborazione con la FPI si sta consolidando e oltre ad organizzare altre expo temporanee, l'UICOS parteciperà attivamente alla realizzazione del Museo del Pugilato ad Assisi.

Per quanto riguarda le manifestazioni Borgo Faiti (Latina) è stata superlativa, una esposizione sport-olimpica a carattere internazionale; infatti erano presenti oltre alle loro collezioni filateliche anche i rappresentanti della Germania con il presidente dell'IMOS Thomas Lippert e Rufin Schullian (che sono anche nostri soci), della Slovacchia con il parlamentare e collezionista Peter Osusky e Mariano Linder. Abbiamo collaborato all'allestimento di due esposizioni (una sul ciclismo e una sulle Olimpiadi) che si sono svolte a maggio e luglio ad Arezzo nelle sale del MUNACS (Museo Nazionale del Collezionismo Storico). A fine maggio al Foro Italico, in occasione della Giornata Nazionale dello Sport organizzata dal CONI, l'UICOS ha allestito un proprio stand, esponendo diverse memorabilia e alcune collezioni filateliche.

A Maggio quasi tutto il consiglio direttivo si è ritrovato a Goeteborg (Svezia) alla Fiera Mondiale del Collezionismo Sportivo dove era in programma l'elezione di tre nuovi consiglieri dell'AICO (Associazione Internazionale Collezionisti Olimpici) ove il nostro candidato Massimiliano Bruno è stato eletto come Vice-Presidente, in questa occasione avevamo anche proposto Cortina d'Ampezzo come sede della Fiera del Collezionismo Olimpico nel 2018, ma come Roma 2024, per questioni politiche interne al Comune di Cortina d'Ampezzo abbiamo dovuto rinunciare alla candidatura.

A settembre siamo ritornati alla nostra Mortegliano con un' esposizione di filatelia e memorabilia dedicata ad Annibale Frossi ed anche questa volta è stato molto bello. Sempre a Settembre siamo stati presenti anche a Saluzzo, all'incontro con tutte le associazioni tematiche italiane, dove è stata organizzata anche una esposizione che ci visto al 2° posto alle spalle del CIFT.

Verso la fine dell'anno siamo stati a Bologna a ITALIAFIL, abbiamo fatto l'assemblea elettiva del consiglio per i futuri 4 anni con la rielezione in blocco del vecchio direttivo, bellissima l'iniziativa dei disegni per le scuole, i lavori sono stati ammirati dai visitatori ed in seguito siamo tornati a Bologna per le premiazioni degli alunni della scuola primaria "Giosuè Carducci". E' stata un'esperienza unica, una giornata stupenda trascorsa insieme ad entusiasti ed educati scolari, alla quale ha partecipato anche il Presidente dell'Accademia Olimpica Nazionale Italiana Mauro Checcoli.

Spero che il 2017 sia pieno di soddisfazioni come il 2016.

Il vostro
Pierangelo

And again the sports world met in Lillehammer

– a short report

di **Thomas Lippert**

After the successful start of the first Youth Olympic Winter Games four years before in Innsbruck/Tyrolia in this year the Olympic city of 1994, Lillehammer, attracted around 1100 boys and girls, yet successful or at least hopeful talents in winter sports, between the age of 15 to 18 from around 70 countries.

Lillehammer has been elected by the IOC only at Dec. 7th 2011 – without any other city competing for the YOWG 2016.

Traditions have been maintained in 2016: The Torch Relay belonged to the prologue. It started with the lighting ceremony in the Panathinaikon stadium in Athens, like it has been done 4 years before yet. May be that's the reason, that the official course is described as "Torch Tour" and not "Olympic Torch relay". The first runner from Norway was Grace Bullen. The dark-skinned young girl, a free style wrestler, participated in the Youth Olympic Games of Nanjing/China and dominated her weight class in 2014. In the homeland of Norway then more than 10.000 boys and girls have been waiting to carry or to accompany the flame on its way and helping to attract the public attention to the YOWG.

The Torch Tour started at January 11th in Alta, the city of the polar light in the north of the country. The stations of the relay were:

11.01.16: Alta	30.01.16: Morgedal
13.01.16: Tromsø	01.02.16: Sandefjord
15.01.16: Bodø	03.02.16: Fredrikstad
18.01.16: Steinkjer	05.02.16: Jessheim
19.01.16: Trondheim	05.02.16: Drammen
20.01.16: Molde	06.02.16: Oslo
22.01.16: Stryn	08.02.16: Gjovik
25.01.16: Voss	09.02.16: Otta
26.01.16: Stavanger	10.02.16: Trysil
28.01.16: Kristiansand	11.02.16: Hamar
29.01.16: Arendal	12.02.16: Lillehammer

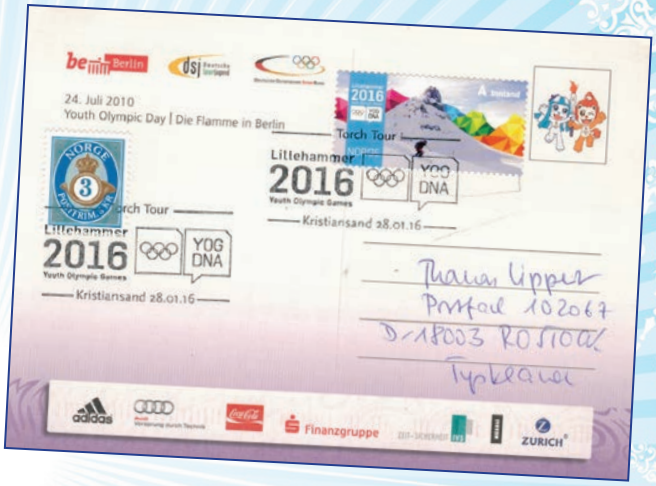
For every overnight stay (and also Jessheim at Dec. 5th ,2015) a special postmark has been made by the Philatelic Service of the Norwegian Post in Oslo.

The post of Norway became an official sponsor of the YOWG, and that's why in the postmarks the typical Olympic elements can be found with the text "Torch Route". Strictly speaking it was not an „Olympic" flame, because not inflamed at the antique site in Olympia.

Norway's POSTEN released a special set of two stamps just at the start day of the the Norwegian relay legs in Alta. They have been manufactured in a booklet of ten selfadhesive stamps. The design has been created by four young students around the 25-yearold Live Andrea Sulheim, who also developed the visual profile of the games. (source www.ntbinfo.no)

Booklets with a running number (upper right) are also known for the specialists.

Arendal January 29th, 2016



Stations Kristiansand Januar 28th, 2016
The cards are franked according to the tariff: 14 NOK is the tariff for a letter/card to Europe (covered by a stamp "A Inland" = 11 NOK + 3 NOK)

It happened that the special stamps have not been available in time at the different post-offices (or to be more correct: the postal branch) and it belonged to the specialties that a lot of the overnight stations have been considered by a special postmark, but could not use it at the site, because it was kept in the philatelic service center in Oslo. It is strange, but we know a similar handling from other countries, too.
That's why „authentic" mail, recognized by an additional local day marker, earns special attention from the collectors.

The card posted in Kristiansand bridges to the first YOG 2010 in Singapore, when the flame visited one city at each continent on its way to Singapore. Berlin has been selected as European "representative", celebrating at July 24th an Olympic Day in front of the Brandenburg Gate which has been accompanied by a special postmark initiated by the Olympic and Sports collectors club of Berlin (OSPC Berlin), a member club of the IMOS.

In Hamar I had the opportunity to attend the flame ceremony in the early evening. A crowd of young people joined the party in the city centre, which has been celebrated with a mixture of juvenile lightness and the respect for traditions.

The day before I made a trip to Gjovik yet, the other site for short track in the famous Fjellhallen, the Hall in the Rocks, also a site of the 1994 Winter Olympics.

The entrance area of the Fjellhallen,
site for the short track races

Ice sculptures with the pictogrammes
decorated the area in front of the Fjellhallen

The torch passed Gjovik some few days before my short visit there.
The postmark at the special Torch Route cover
of the Norwegian Postmarks it: 08.02.16.
This special cover design has been used for every torch route leg.

The great opening ceremony has been announced for February 12th, at the Stampesletta near the Lysgardsbakken, the ski-jump hill, in Lillehammer – at the same site like exactly 22 years before.
Tickets could be officially ordered (and printed at home) before online – not the best time for memorabilia collectors… On the other hand, for 360 NOK (around 40 €) it was a good deal and the fair chance to attend an Olympic Opening ceremony for a lot of people. But the hours up to the ceremony in the evening had to be filled with – not only philatelic – explorations. Sunshine made it easy to walk through the handsome little city and to remember the exciting days in 1994. The first Olympic competitions had started yet before the opening. The ice hockey matches attracted a lot of people and filled the hall completely, so – for me, being too late - the curling matches became a good alternative. At least the final match of the day – mixed teams of 2 girls and 2 boys of Norway and Sweden – I could see, with a certain lecture: Never give up! The clever team of Sweden still turned the match in the very last run. Curling – far away from being a boring sport.

The Norwegian mixed team still at the pole position

The "philatelic explorations" brought some disappointments and I learned that not only in Germany the postal administrations are strictly looking at efficiency and save money. Still good in mind the rather big offices at known places in the city of Hamar and Gjovik in 1994, it was a little bit surprising to find the Hamar post-office in a little street only, a similar situation in Gjovik. And Lillehammer? There a new postal building was opened short before the Winter Olympics of 1994 – and now several shops use the building (and in the background a kind of postal sorting centre). For the Olympic collector there was at least a chance in the Olympic Museum at Maihaugen, which operates in summer time also the Postal Museum there.

In the shop area of the ticket office the Olympic souvenirs have been presented

The Lillehammer Olympic postmarks have been available in the Olympic Museum maihaugen. Probably only insiders knew or discovered it

Special souvenir cover for the host city Lillehammer, sent from the Maihaugen postal shop and postmarked with one of the three available special Lillehammer postmarks of the day there. This certain host city postmark was in use in Lillehammer from February 12-21, 2016

Such covers have been produced for every of the competition sites, i.e. except Lillehammer, Hamar and Gjovik also Oyer and Oslo. But they have been available in the post-offices only in the first three mentioned cities. Apart from that all the postmarks could be ordered from the philatelic service point Oslo. Those host city covers have been sold pre-franked with both A stamps, i.e. 2x11 NOK as face value, sold for 28 NOK. Considering that a letter (20g) inside Norway needs one A stamp (=11 NOK), to Europe and the rest of the world 3 or 7 NOK more, it was not a cheap deal.

The second postmark used in Lillehammer/Maihaugen at Febr 12th was made for the opening ceremony. Also this one could be found at a special envelope for that day, where we can see the mascot of the YOWG, the lynx named Sjogg (sjogg means snow). It was also the name patron for the cultural and leisure activities during the YOWG, called SJOGGFEST. The mascot has been designed by an 18 years old girl from Lillehammer.

Finally it was time for the Opening ceremony for me – stepping through the snow up hills. After an hour of warmkeeping exercises for the crowd the impressing show started. The highlight was the igniting of the fire in the cauldron by Princess Ingrid Alexandra, following her father who fulfilled this task 22 years before.

The show can start under the motto of the
YOWG "GO BEYOND – CREATE TOMOROW"

The arrival of the torch in the jump hill stadium has been celebrated with the last of the torch route postmarks, which was also used in Lillehammer/ Maihaugen at the opening day

Lillehammer was the site for most of the competitions. The well-known places like the Birkebeineren Stadium or in the Olympic park we know from the 1994 Games. The luge races were also held again at the Olympiske Bob- og Akebane in Faberg, 15 km away from Lillehammer. The programme there included also bob races in the monobob, one of the innovative disciplines of the YOWG. Continuing the journey, after visiting the curling mixed team competition at next day the famous Vikingskipet (Viking ship) in Hamar was my destination. There the 500m speed skating races were scheduled for Saturday, February 13th.

Flying ahead of his competitors –
Yanzhe Li from China
was in every 500m race
around 1 second
faster than the others

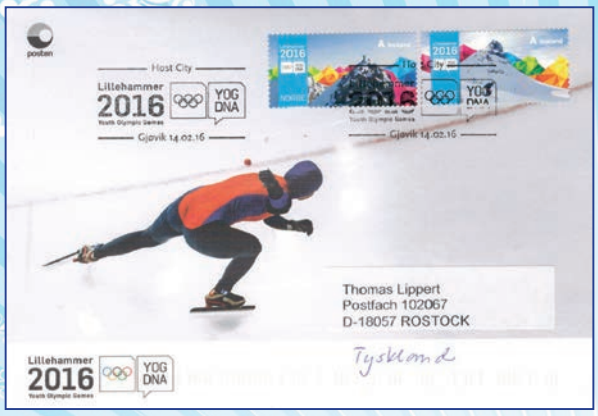
The special Host City postmark for Hamar has been used for the first time at Febr. 13th, 2016.
For this day the speed skating competitions in the Vikingskipet started and in the city's Amfiteatr the figure skating short program for pairs and men was scheduled.
This host city postmark has been available at the Hamar postshop at 13th-17th and 19th-21st, February 2016.

Postal stationery (from 1997) mailed at 13.2.2016 from the Hamar post-office. Although not eyecatching in the same way like an official souvenir cover it must be stated: The demand for applying the special postmarks at private made mail by collectors was very low, as I saw it in the postal filials (every time when I was there nobody did ask or queue for this postmark...).
That's why this kind of "private mail" probably will be the more rare one

Additional option for the Hamar postmark,
cut from a post-card. (17.02.2016)

The short trackers fought for medals in the Fjellhallen situated in the host city Gjovik at the 14th, 16th and 20th of February. The Frimerketjeneste from Oslo provided – except of the Gjovik souvenir cover - a postmark for every of these days, which could bought in the city.
Also the short track saw new YOG disciplines which won't be introduced into the official Olympic Programme four years later – in this case the so-called mixed team relays. Personally I could not see the competitions in the Fjellhallen in Gjovik because I continued my short visit to Oslo. As said before yet Norway's capital belonged to the host cities. There the halfpipe in the Oslo Vinterpark, not too far away from the Holmenkollen, was the competition site for the young

snowboarders and freestylers, both girls and boys. It was exciting to see the jumps and turns. There have been very strong participants from overseas – USA, Canada, Australia and New Zealand. But the gold medal for one of the girls competitions has gone to GB!



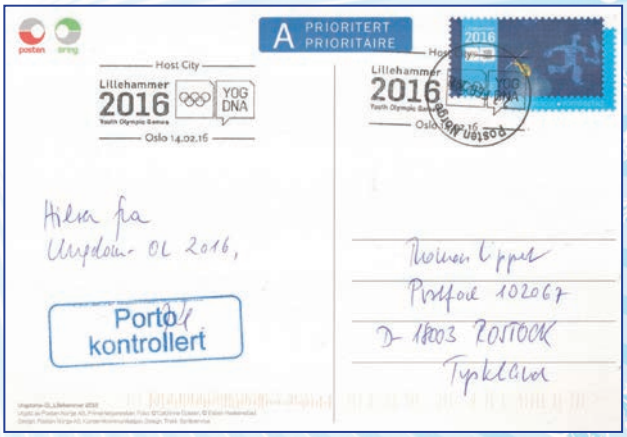
It must be said, that the Olympic tourists had a difficult task to find the way to the right place, as in the capital no advertising for the YOWG could be found, and also the official tourist information at the main station was not informed and sent not only me to the wrong side of the Vinterpark hill. That's why it was not really astonishing that also late arriving Olympic tourists had no problem to find a visitor space for admiring the courageous jumps. It seems that the capital did not really need this YOWG competition.

The bronze medal for freestyle skier Sara Wolf from Austria, the brave looking girl with the courageous jumps and turns in the halfpipe

But for preventing the impression that Oslo is described as a sport-unfriendly city I should add that in the Vinterpark at the top of the hill's "right side" crowds of people have been enjoying the sunshine and the snow. And inside the city centre, where any announcement for the one-day YOWG excursion to Oslo has been missed, advertising for the coming XGames Oslo (24.-28.2.2016) and the biathlon world championships could not be overseen. The Oslo host city postmark has been made for these halfpipe events at Febr.14th.

As it was a Sunday nobody could really expect that it will be available at the site. But it was disappointing that also at the following Monday neither the postmark nor the souvenir cover have been offered at the main post-office near St. Olavs Plass in Universitetsgate 2 (as I was informed before by the Philatelic Service). That's why the last way of my sportive philatelic journey led me to the office of the philatelic service in Persveien 34-36, half an hour away from the centre. There all the souvenirs have been present – but it was denied to sell them immediately. This should be done after the closing of the games. At least I could order and prepare some of my cards, bought in Lillehammer yet, for a later postmarking.

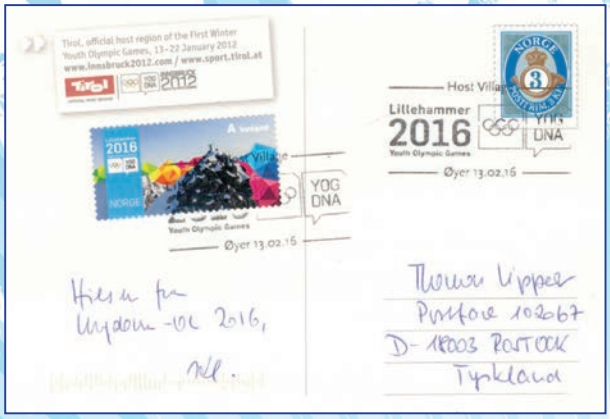
Part of the issuance programme of Norway's Post was one postal stationery for worldwide delivery.



YOWG stationery (with the Host City postmark from Febr. 14th) sent from the Philatelic Service in Oslo after the closing of the winter games. The additional day marker from Febr. 27th confirms that. The additional cachet "Porto kontrollert" means - in my opinion - that this stationery was rather unknown in the sorting centre as it was not really broadly offered in the post-offices

And also Oyer, the alpine site – described as Host Village – got an own postmark for Febr. 13th, which never saw a postal facility there.

There the competitions in Super-G, giant slalom slalom (and combination) have been held for both girls and boys at 13th / 14th and from 16th-20th of February.



The final postmark has been reserved for the closing day, used again in Lilehammer.

Official YOWG postal stationery from the closing day – at the revers the imprints of the postal logos (Posten and Bring) mean that Norway's post and its courier and parcel service have been official logistic sponsors of the YOWG

Coming to a summary:

The Youth Olympic Winter Games of this year can't be compared with the Winter Olympics in 1994, of course, which have been prepared over a long period for the Olympic family of over XXX people and became in the public opinion the Olympics with the best familiar atmosphere ever.

LILLEHAMMER 2016 was much smaller - but that is entirely intentional for the Youth Olympics. Really enjoyable for the spectators: the simpler control procedures at the entrances, which can be a major annoyance in the "big" games. "Little" Olympics in a much more relaxed atmosphere – and some media described it as the "unspoiled Games".

An important brick in the building of the YOG are cultural and educational activities, formerly known as CEP (Culture and Education Programme), in Lillehammer continued under the headline "compete, learn and share".

"The Youth Olympic Games (YOG) vision is to inspire young people around the world to participate in sport, and to adopt and live by the Olympic values. The mission of this event is to educate, engage and influence young athletes and other young participants, inspiring them to play an active role in their communities. In short, the YOG are about "Compete, Learn and Share". They combine sport, culture and education." (The YOG – Learn & Share – Beyond the Field of Play/January 2016).

There a lot was offered for the young Olympians – starting from lectures about the Olympic values, workshops about fair play, safe sport and injury prevention up to media training, career programme, traditional Norwegian ski techniques and much more. And all this happened in the community with participants from other nations.

To underline this aspect of the YOG also some new disciplines have been introduced especially for this sports festival – see the mixed team relays in biathlon and short track for instance. Not everywhere and from everybody this YOWG (and YOG in general) are beloved. They have been poor reflected in the mass media, and also inside the IOC voices have been heard, that they would be too expensive and demand too many resources from the IOC, as it was said. Good to hear, that the chief of the Organizing Committee for the YOWG 2020 to be held in Lausanne, immediately defended the YOG idea and goes ahead with enthusiasm in the preparations. To be fair: In my hometown the regional newspaper (Norddeutsche Neueste Nachrichten) broke this wall of silence. There have been some reports, because the short tracker Moritz Kreuseler from a gymnasium in the city of Rostock qualified for short tracking. He got the chance to act as a reporter – in full compliance with the vision of the YOG – before and after the games. Despite of his disappointment about his personal sportive results he reported about his special and unforgettable experiences in the mixed team relay (NL, JPN, GER, CHN).

"The YOG-DNA nobody can take away from us."

So I will end with his headline message, which reports about the impact of the YOG for the participants. It will probably enjoy all fans of the Youth Olympic Games.

Sport Norddeutsche Neueste Nachrichten 24. Februar 2016

Mit der Staffel auf Platz vier, von links: Die Niederländerin Glorya Lancee, die Japanerin Shione Kaminaga, Moritz Kreuseler und der Chinese Ma Wei.

Die YOG-DNA kann uns keiner nehmen

VON MORITZ KREUSLER

ROSTOCK Kolumne 2.0 oder Nachwort. Letztgenanntes, weil ich meine Eindrücke, Erlebnisse und Erfahrungen, die ich bei den Olympischen Jugend-Spielen in Lillehammer gemacht habe, kundtun

Ausmaßes zum ersten Highlight meines Abenteuers. Ein weiteres war zweifelsfrei die Sportstätte, in der wir trainieren und zum Wettkampf antreten durften. Die Eishalle von Gjøvik, Austragungs-

Glückwünsche wurden ausgetauscht. Das Klima in der Gruppe war bestenfalls neutral. Leider kamen wir Eisläufer nur seitlich begrenzt in den Genuss dieser Atmosphäre, da sich unser „eigenes"

Endabrechnung zwar „nur" der vierte Platz geworden, der Spaß hat aber uns alle gewinnen lassen.

Als Finale der Spiele gab es am Sonntag die Abschlussfeier. Alle waren überwältigt

COLLEZIONIAMO MASCOTTE

di **Stefano Meco**

Quante volte fin da bambino, ci siamo ritrovati tra le mani oggetti che ci hanno fatto innamorare, e che come per magia iniziavi a riporli gelosamente in un cassetto…. è cosi praticamente che in ognuno di noi viene fuori la voglia nascosta di collezionare e custodire oggetti che faranno parte della nostra vita. Si inizia a raccogliere di tutto, figurine, bambole, foto, pupazzi, monete, francobolli e tanto altro. Oggi parliamo su come collezionare le mascotte ed in particolare quelle dei mondiali di calcio, si perché le mascotte hanno fatto parte ormai da tantissimi anni della storia sportiva di ogni disciplina e di ogni manifestazione importante come olimpiadi e campionati del mondo. La prima mascotte ufficiale in un mondiale di calcio compare nel lontano 1966 in Inghilterra nella ottava edizione della Coppa Rimet, è un leoncino di nome Willie (foto 1) con addosso la maglietta della nazionale di casa.

1

Nel mondiale messicano del 1970, è la volta di Juanito (foto 2) un ragazzotto messicano con il classico sombrero. Nell'edizione del 1974, la prima della coppa Fifa arrivano non uno ma due ragazzi Tip e Tap (foto 3). L'ultima mascotte dedicata ad una persona è Gauchito (foto 4) da Gaucho o ragazzo, in Argentina nel 1978 con abbigliamento tipico di foulard, cappello e frustino argentini. In Spagna nell'edizione della vittoria italiana arriva la prima mascotte dedicata a personaggi non animati è infatti la volta di Naranjito da naranja o arancia in spagnolo (foto 5).

2

3

4

5

Pique (foto 6) un peperoncino con il sombrero messicano è il personaggio di Messico 1986, che lascerà quattro anni dopo spazio al primo personaggio stile computerizzato che apparve ad Italia 90, Ciao (foto 7).

6

7

Negli Stati Uniti per Usa 1994 è la volta di un cane Striker (foto 8) seguito poi da un galletto francese Footix (foto 9) a Francia 98. Nel 2002 per Korea – Giappone 2002 arrivano 3 extraterrestri Ato, Nik e Kaz, (foto 10) di colore arancione, viola e blu rispettivamente, creati al computer. Membri di una squadra di Atmoball, Ato è l'allenatore mentre Kaz e Nik sono i giocatori. I nomi sono stati scelti da una breve lista di nomi dagli utenti di Internet e dai clienti McDonald's dei due Paesi asiatici.

8

9

10

Nel 2006 nel mondiale tedesco il leoncino Goleo (foto 11) fa innamorare i ragazzini della Germania e non solo. Zakumi (foto 12) è Un leopardo con la criniera verde protagonista a Sud Africa 2010, che indossa una maglietta bianca e dei pantaloncini verdi. Il nome nasce dal prefisso 'Za', acronimo di Sudafrica in afrikaans, e il vocabolo 'kumi', che significa 'dieci' in molti dialetti locali, a significare la vasta varietà di lingue-dialetti presenti in Sudafrica.L'ultimo in ordine temporale è Fuleco (foto 13) Un armadillo di colore giallo con corazza azzurra, vestito con una t-shirt bianca con la scritta "Brasil 2014" e pantaloni verdi. La parola è composta da Ful, "Futebol" (Calcio), ed eco, "ecologia".

11

12

13

Ryder Cup

di Valeriano Genovese

Nel 2016 ha fatto molto scalpore la notizia che la Ryder Cup del 2022 si svolgerà in Italia, a Roma, presso il Golf & Country club Marco Simone che, lo dico ai calciofili, non ha niente a che fare con l'ex bomber del Milan. E' una grande occasione per il golf italiano che purtroppo non dà segni di vitalità visto che il numero dei golfisti, invece di crescere, tende a calare.

C'è poi una polemica che ha investito l'ex governo Renzi che ha dato un provvidenziale appoggio economico a questa grande manifestazione che costerà molti milioni di euro.

Ad ogni modo bisogna rendersi conto che la Ryder Cup è la manifestazione golfistica più vista al mondo e diventerà quindi, per l' Italia e per Roma (visto anche che le Olimpiadi del 2024 sono state malamente abbandonate) una grande occasione di riscatto sportivo.

La Ryder Cup è l'avvenimento sportivo più seguito al mondo dopo le Olimpiadi di cui segue anche lo spirito. Dodici uomini contro dodici, il meglio del golf professionistico di due continenti a confronto in tre intensissime giornate di gara con un regolamento tutto particolare, che è cambiato nel tempo ma che è sempre stato fedele al match play.

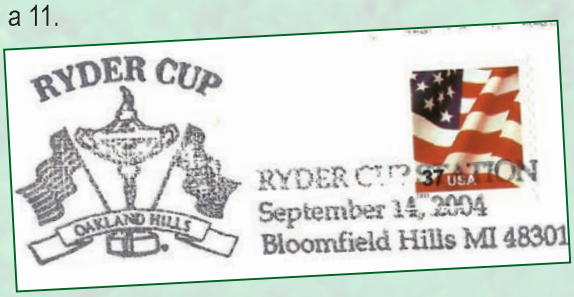
La Coppa, cesellata in oro e alta solo 43cm, è legata al nome di Samuel Ryder, un commerciante di sementi inglesi che a 50 anni scoperse il golf diventato presto la sua magnifica ossessione e che nel 1927 la mise in palio per la prima edizione. La statuetta che sovrasta il trofeo è quella di Abe Mitchell, il maestro che insegnò il gioco del golf a Ryder e che fu suo grande amico.

Si svolge ogni due anni tra gli USA e l'Europa (sino al 1973 era limitata alla sola Gran Bretagna, dal 1973 al 1977 alla Gran Bretagna/Irlanda). Nelle sue 41 edizioni, la Ryder ha visto 26 vittorie degli americani e 13 degli europei e 2 pareggi. Tra i grandi del passato, pluri-vincitori della Ryder, ricordo Ben Hogan e Henry Cotton, Jack Nicklaus e Arnold Palmer Tiger Woods e Nick Faldo.

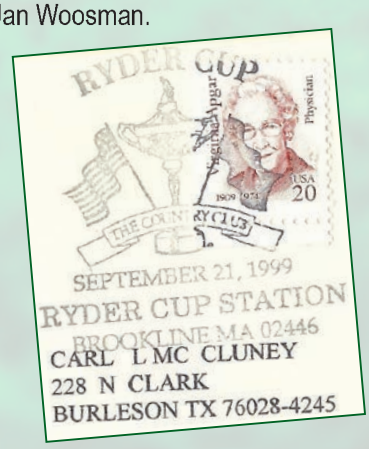
Dal punto di vista strettamente filatelico, purtroppo i riferimenti sono piuttosto recenti. Il più vecchio documento risale al 1961: Si tratta di una lettera raccomandata con annulli del Mobile Post Office n° 3 in uso durante la 14° edizione della coppa presso il campo del Royal Lytham St. Annes.

Vinsero gli USA contro la Gran Bretagna per 14,5 a 9,5.
La Ryder del 1977, giocata al Royal Lutham & St Annes, fu giocata per l'ultima volta dalla squadra Gran Bretagna-Irlanda che fu sconfitta dagli americani per 12,5 a 7,5.

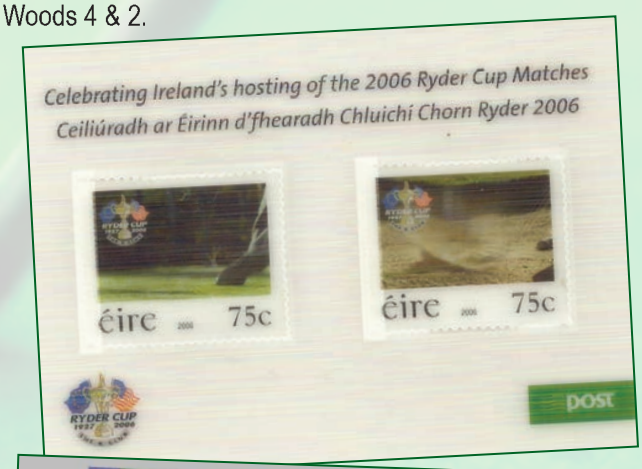
Due anni dopo contro gli Usa la squadra si allargò ai più forti giocatori europei. Malgrado la classe dello spagnolo Severiano Ballesteros, l'Europa fu battuta ancora dagli USA per 17 a 11.



La 31° edizione del 1995 si svolse nell'Oak Hill Comtry Club di Rochester, New York, dove l'Europa sconfisse gli USA per 14,5 a 13,5. In questa edizione fu determinante l'apporto di Costantino Rocca che raccolse punti preziosi in coppia con Sam Torrance e Jan Woosman.



La Ryder del 1997 fu giocata per la prima volta in un paese dell' Europa continentale, in Spagna, a Valderrama, e l'Europa vinse di stretta misura 14, 5 a 13,5 grazie anche al nostro Costantino Rocca che sconfisse il giovane Tiger Woods 4 & 2.

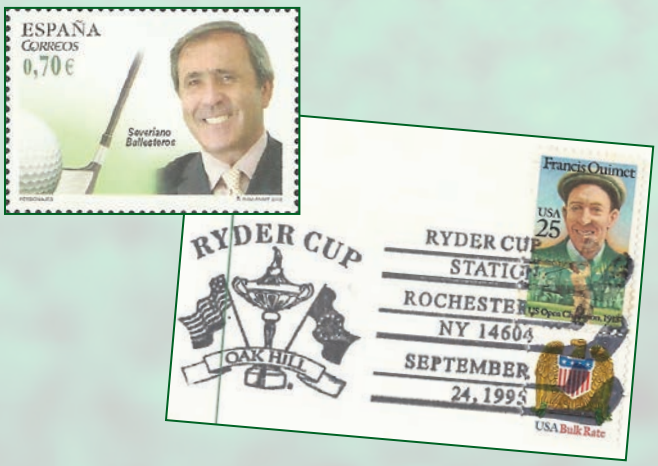


Due anni dopo, nel 1999, gli americani si presero la rivincita nel Country Clu di Chestnut Hill, Massachussets. L'edizione del 2001 doveva svolgersi negli Usa ma a causa dei terribili attentati dell' 11 settembre, fu posticipata al 2002. La Ryder Cup del 2004 ebbe luogo dal 14 al 18 settembre nell' Oakland Hills Country Club di Blomfield Hills, nel Io stato del Michigan. L'Europa, capitanata dal tedesco Bernhard Langer vinse nettamente contro la squadra americana diretta da Hal Sutton per 18 1/2 a 9 1/2. Nella squadra europea si distinsero Sergio Garcia, Colin Montgomerie e Darren Clarke. Nella squadra americana, ancora soccombente in patria, le prestazione di Tiger Wood, di Jim Furyk e di Phil Mickelson furono molto deludenti.

L'Irlanda, piccola ma grande nazione golfistica, ha una grande tradizione nella storia della Ryder Cup e l'interesse delle poste irlandesi per questa manifestazione golfistica ne è la prova con una serie di emissioni nel 2006 quando il Kildare Hotel & Country Club, per tutti il K Club, ha ospitato la 36° edizione della Ryder Cup vinta nettamente dall'Europa per 18,5 a 9,5.

Fu emesso un bellissimo libretto (la cui copertina è mostrata all'inizio) con all'interno immagini del club con 4 francobolli che ricordano tre grandi giocatori irlandesi del passato come Bradshaw (1953-1955-1957) - Ronan Rafferty (1989) - Christy O' Connors Sr. che è stato presente in ben dieci edizioni dal 1955 al 1973 e tre grandi giocatori del presente che hanno partecipato più volte alla Ryder Cup: Darren Clark (1997-1999-2002-2004-2006) - Paul McGinley (2002-2004-2006) - Padraig Harrington (1999-2002-2004-2006).

Sempre all'interno una pagina è dedicata alla pallina da golf posta i quattro diverse parti di un campo da golf. E' stato emesso anche un foglietto plastificato con due valori dove la pallina sparisce variando l'angolo di visione.



Nel 2010 si giocò al Celtic Manor, in Galles un'edizione storica per il golf italiano quando Francesco e Edoardo Molinari fecero parte della squadra europea vincitrice per 14,5 a 13,5. Francesco giocò anche nella successiva edizione, a Medinah, Illinois dove, pareggiando l'ultimo singolo con Tiger Woods, portò alla vittoria l'Europa... evidentemente Woods porta bene ai colori italiani!

Vittoria netta degli europei al Gleanigles Golf Resort nel 2014 sugli americani che si rifecero, con gli interessi, due anni dopo negli States.

La sede della Ryder del 2022 sarà quindi il Marco Simone Golf & Country Club,un campo che ha una storia molto interessante. Alla fine degli Anni '70 Laura Biagiotti e suo marito Gianni Cigna si innamorano di un vecchio castello in disuso immerso nel verde alle porte di Roma. Originariamente era una masseria-fortificata romana del III secolo D.C che fu poi arricchita da una torre nell'anno Mille. Era appartenuto alla Famiglia dei Tebaldi, poi a Marco Simone e poi ai Cesi. Dal Settecento l'intera proprietà approdò nel casato dei Principi Borghese, e un secolo più tardi passò nel patrimonio del Principe Brancaccio. La Biagiotti, amante del golf, pensò subito che quella tenuta, immersa nel verde alle porte di Roma, era perfetta per farne un campo da golf. Per il disegno delle 18 buche che si snodano su un terreno ondulato con una flora variegata ed una fauna che va dalle istrici alle volpi, dai fagiani agli aironi, si affidò al noto architetto americano Jim Fazio. Fu costruita anche un'immensa club house (circa 7.000 metri quadrati).

Tutto ha il "tocco" Biagiotti . Il Country Club è' un circolo unico al mondo, con la vista, dalla buca 18, della cupola di San Pietro, uno spettacolo che aggiunge emozione al gioco.

A cura di **Rossana Gandini**

BUZKASHI

ORIGINE:
Asia Centrale.
LUOGHI DI DIFFUSIONE:
Sport nazionale dell'Afghanistan e del Kazakistan

Il Buzkashi, conosciuto in Kyrgyzstan come Kok Boru o Ulak Tartysh, è lo sport nazionale kyrgyzo e afghano.

"Kok Boru" vuol dire lupo grigio, venerato come un totem dalle antiche popolazioni turche. Anticamente era una tradizione religiosa, poi si trasformò in un duro allenamento fisico e per infine divenire, nello scorso secolo, un vero e proprio sport. L'origine di questo gioco sembra risalire ai tempi della prima invasione dei Mongoli di Gengis Khan: si racconta che i prigionieri che venivano catturati in battaglia venissero posti in mezzo ad uno spazio piuttosto vasto come oggetto conteso da parte dei soldati, si aggiudicava il possesso del prigioniero il cavaliere che, dopo una sfrenata corsa a cavallo, riusciva ad afferrarlo. Più avanti negli anni, l'oggetto della violenta contesa era la mandria del nemico. Per molti afgani, il Buzkashi non è solo un gioco, ma un modo di vivere, un modo in cui il lavoro di squadra e la comunicazione sono essenziali per avere successo. Si pratica su un grande campo quadrato il cui lato può misurare anche 400 metri. Qui, una carcassa di capra (boz) o di vitello senza testa, è posta al centro di un cerchio e circondata dai giocatori delle due squadre opposte. Lo scopo del gioco è ottenere il controllo della carcassa e portarla nella zona punti. Tradizionalmente il gioco veniva praticato come "tutti contro tutti", fu in un secondo tempo che si decise di suddividere i giocatori in due squadre di chapandoz (cavalieri).

Di solito, in ogni squadra ci sono 10-12 giocatori. Per proteggersi dalle cadute indossano abiti pesanti come un lungo cappotto di pelle e un cappello con pelliccia. Sono infatti frequenti gravi infortuni causati dagli urti e dalle cadute da cavallo, ma la maggior parte di loro continua la partita anche con costole incrinate o con fratture perché, per i giocatori è preferibile tornare a casa "macchiati di sangue" ma coraggiosi, piuttosto che sani e salvi ma codardi!

I giocatori che hanno acquisito competenze elevate nel gioco sono chiamati chapandaz, ma, solo dopo un lungo periodo di difficile addestramento, si può diventare dei bravi chapandaz (di solito hanno un'età superiore ai quarant'anni). La "palla" del gioco è la carcassa di una capra o di un vitello.

La testa e le interiora dell'animale vengono rimossi, e le gambe tagliate al ginocchio. La carcassa viene poi messa a bagno in acqua fredda per 24 ore per indurirla in modo che non si rompa facilmente.

I giocatori utilizzano una piccola frusta in pelle grezza che viene tenuta tra i denti quando non è usata. L'obiettivo del gioco è quello di segnare gol nel kazans , le porte, che hanno un diametro di 3.6 metri per un metro e mezzo di altezza e sono poste ai due lati del campo, lanciando la carcassa della capra.

I giocatori non sono gli unici a dover seguire l'addestramento, anche i cavalli che partecipano al buzkashi devono allenarsi per cinque anni prima di avere risultati sul campo da gioco. Il cavallo deve sapere quando galoppare a tutta velocità e saper aspettare quando il giocatore cade da cavallo, dandogli il tempo di rimontare.

Buzkashi, è uno sport pericoloso, ma un addestramento intensivo e un'ottima comunicazione tra il cavallo e cavaliere possono aiutare a minimizzare il rischio di lesioni.

Non esistono regole scritte, sono per di più tramandate oralmente e frutto di una lunga tradizione. E', ad esempio, concesso colpire con il frustino sia il cavallo avversario che il cavaliere, spingersi e strattonarsi. Inoltre nessuno può legare la carcassa alla sua sella o colpire l'avversario sulla mano per strappare la capra. Il pubblico che affolla gli ippodromi è solo maschile.

Ci sono due versioni di Buzkashi: il Tudabarai e il Qarajai. Tudabarai è relativamente più semplice rispetto a Qarajai, anche se condividono gli stessi obiettivi. I premi per il vincitore consistono in denaro, abiti ,turbanti e fucili e sono trattati con grande rispetto e considerati membri onorari della società afgana. Il loro cappello di pelliccia di volpe, è il più alto onore per un giocatore.

La sua fama nel mondo è dovuta anche con il film Rambo III, in cui, John Rambo, (Sylvester Stallone) gioca a buzkashi con i suoi amici mujaheddin, prima di essere improvvisamente attaccati da elicotteri da combattimento sovietici. Nel mondo viene spesso considerato lo sport più pericoloso sia per i cavalli che per i giocatori, come viene descritto nel romanzo di Khaled Hosseini "Il cacciatore di aquiloni": "*Quando avevo nove anni, [Baba] mi portò a vedere il torneo di buzkashi che si svolgeva il primo giorno di primavera, l'inizio del nuovo anno. Il buzkashi è la passione nazionale degli afghani. Quel giorno la folla eccitata rumoreggiava mentre i cavalieri lanciavano grida e lottavano per il possesso della carcassa avvolti in una nuvola di polvere. La terra tremava sotto gli zoccoli dei cavalli dalla bocca schiumante.*"

Nel 2005 si è svolto in Kyrgystan, un campionato giovanile di Kokpar.

Nel settembre del 2016, a Colponata, in Kirgystan, si sono svolti i Giochi Mondiali dei Nomadi, tra i 23 sport presenti, anche il Buzkashi.

Diecimila spettatori hanno assistito alla cerimonia di apertura e numerose le delegazioni provenienti da più di quaranta paesi.

Ricordati di rinnovare l'iscrizione all'UICOS per il 2017!

SFRECCIANTE

Come un'Auto Disegnata

Su gentile concessione della rivista **L'arte del francobollo** pubblichiamo qui integralmente l'articolo del nostro Alessandro Di Tucci

In contemporanea con il Gran Premio di Monza una corsa fra le grandi auto sullo storico circuito della Filatelia

di **Alessandro Di Tucci**

Dal 2 al 4 settembre la città di Monza si appresta a vivere un week end emozionante quando le autovetture di Formula 1 si sfideranno nel parco che, dal lato opposto al circuito, vede sorgere la Villa reale costruita nel 1777 e usata dapprima come residenza privata dei reali austriaci e successivamente come Palazzo reale. Nella città lombarda le bandiere che

sventoleranno maggiormente saranno quelle della Ferrari, la squadra più conosciuta nel mondo automobilistico e riprodotta negli anni su innumerevoli valori postali. Fa-

cendo un passo indietro è opportuno ricordare che questo sport venne fondato nel 1946 con il nome iniziale di Formula A e l'anno successivo fu formalizzata l'idea di un campionato mondiale di automobilismo, dopo che negli anni '30 si erano disputati una serie di campionati europei. Il nome della Formula fu cambiato definitivamente nel 1948 con quello attuale, contestualmente alla nascita della Formula 2. La creazione della "*Scuderia Ferrari*" si deve invece a Enzo Anselmo Ferrari, nato a Modena il 18 febbraio 1898. Da ex-pilota riuscì quasi subito a primeggiare nella sua nuova avventura grazie a *José Froilan Gonzales* che, nel Gran Premio di Gran Bretagna del 1951, si aggiudicò la prima vittoria sbaragliando lo squadrone Alfa Romeo. L'autovettura che tagliò il traguardo del circuito di Silverstone era il modello 375 F1 con motore aspirato: di fatto l'auto consumava meno dei rivali e poteva così permettersi di compiere meno soste ai box.

Il profilo dello storico imprenditore appare insieme ad alcuni modelli di autovetture sul foglietto emesso dall'Italia il 26 ottobre 1998 in occasione dell'Esposizione mondiale di filatelia. Il primo mondiale di Formu-

Sfrecciante Come un'Auto Disegnata

la 1 della scuderia Ferrari fu conquistato da Alberto Ascari nel 1952, con sette vittorie su sette gare disputate. Il pilota lombardo –ultimo italiano ad aver vinto il titolo mondiale piloti – è stato commemorato in occasione del 50° anniversario della morte su un francobollo emesso il 2 settembre 2005. Nello stesso anno San Marino ha celebrato la casa di Maranello con una serie di sei valori, di cui cinque dedicati ai piloti campioni del mondo: Alberto Ascari, Manuel Fangio, Niki Lauda, John Surtees e Michael Schumacher.

Il simbolo che da sempre contraddistingue la scuderia Ferrari è un cavallino rampante, che fu utilizzato durante la prima guerra mondiale dall'aviatore italiano Francesco Baracca e in seguito ceduto personalmente come portafortuna dalla madre di Baracca a Enzo Ferrari, nel 1923. Il successo del marchio Ferrari non è circoscritto alla nostra penisola: basti pensare che nel 2013 e 2014 è stato riconosciuto come il più influente al mondo.

Ma il successo, nella quasi totalità dei casi, non lo assegna il fato, bensì la bravura di ogni singolo pilota. Tra i più grandi di sempre una nota di merito spetta all'asso brasiliano Ayrton Senna, che purtroppo non ha mai avuto modo di poter guidare una "rossa". Uno dei piloti più amati della Formula 1, tre volte campione del mondo e tragicamente scomparso all'età di 34 anni, è stato più volte ricordato da emissioni filateliche: da Monaco a San Marino il volto dell'asso brasiliano campeggia sui francobolli. Un campione indimenticabile che per più di cinque mesi (dal 17 febbraio al 24 luglio) è stato ricordato attraverso le immagini dalla mostra "Ayrton Senna. L'ultima notte", ospitata presso il Museo della velocità dell'Autodromo nazionale di Monza.

Se l'obiettivo della mostra è ricordare un grandissimo pilota, il principato di Monaco ha invece rivolto lo sguardo, attraverso i francobolli, a due modelli di auto d'epoca. Il 1° marzo 2016 infatti sono stati emessi due valori che riproducono la *March 711* e la *Auto Union Type C*, quest'ultima progettata da Ferdinand Porsche.

Oltre la Formula Uno vi sono altre corse automobilistiche dal fascino indescrivibile, in grado di regalare forti emozioni dal primo rombo di motori sino alla bandiera a scacchi.

L'ultimo francobollo emesso che rende omaggio al mondo delle corse è dello scorso 7 maggio, in cui è stata riproposta un'autovettura Alfa Romeo 33 TT3, 8 cilindri, che gareggiò nel 1972 in una delle più antiche corse, la Targa Florio. Il francobollo propone, in alto a sinistra, il logo della centesima edizione della storica gara di velocità voluta, creata, finanziata e organizzata da Vincenzo Florio, un palermitano con la passione per i motori. La corsa era già apparsa altre volte su valori postali, ad esempio nel 1962, quando San Marino, nella serie denominata "Storia dell'automobile", immortalò una delle auto più lussuose e prestigiose che abbiano mai calcato il palcoscenico mondiale, la Isotta Fraschini. Un ulteriore contributo risale al 6 maggio 2006 in cui, su un francobollo da € 0,60, appare un dipinto di Margaret Bradley, pittrice e illustratrice inglese: una tribuna gremita di spettatori attratti dalla gara in corso.

Da una corsa che percorre unicamente le strade siciliane a una che ricopre lunghe distanze il passo è breve anche se, ad oggi, l'obiettivo principale non è vincere ma bensì partecipare. La Mille Miglia è stata una corsa effettuata su strade aperte al traffico che si è disputata in Italia per ventiquattro volte, dal 1927 al 1957. Il primo francobollo che la ricorda è stato emesso in occasione della XX edizione, nel 1953. Con un facciale da 25 lire, mostra le autovetture in gara che sfrecciano ad alta velocità. Dal 1997 rivive, per l'appunto, sotto

forma di gara per auto d'epoca e la partecipazione è limitata alle vetture prodotte non oltre il 1957 che hanno partecipato – o risultavano iscritte – alla corsa originale. Proprie le auto d'epoca che partecipano alla gara sono state più volte immortalate da varie amministrazioni postali che ne hanno fedelmente riproposto i lineamenti. La Repubblica del Titano ha sicuramente contribuito in maniera sostanziale con ben tre valori emessi rispettivamente nel 1987, in occasione del 60° anniversario della corsa; nel 1992, grazie a un libretto turistico e alla sapiente mano di Franco Filanci

e nel 1997, in cui è stato riproposto un intero cruscotto nella pienezza dei suoi dettagli.

Ultimo contributo in ordine temporale è stato quello dato dall'Italia il 14 maggio 2009 in cui campeggia la vettura Alfa Romeo utilizzata durante la Mille Miglia del 1931. In basso a destra viene indicato il percorso – Brescia/Roma/Brescia – che ricalca, pur nelle sue varianti, quello della gara originale, mantenendo costante il punto di partenza/arrivo in viale Venezia (*all'altezza dei giardini del Rebuffone*).

Concludendo questo allegro excursus tra i motori a quattro ruote, un ultimo doveroso cenno deve essere rivolto alla 500 Miglia di Indianapolis, che si svolge il fine settimana del Memorial Day sul circuito ovale dell'Indianapolis Motor Speedway. La prima edizione si svolse il 26 maggio 1911 con un montepremi di ben 27.550 dollari, il cui vincitore fu Ray Harroun a bordo di una Marmon Wasp che montava il primo specchietto retrovisore della storia.

L'autovettura è stata fedelmente riproposta il 12 gennaio 2011 su un francobollo emesso dagli Stati Uniti d'America in cui è possibile ammirare ogni singolo dettaglio del bolide n. 32 che si impose sugli altri 39 partecipanti. L'ultima edizione, svoltasi il 29 maggio di quest'anno, ha visto primeggiare l'italo-statunitense Alexander Rossi, alla sua prima partecipazione. Chissà se anche per lui sarà previsto un omaggio filatelico?!

GIOCHI OLIMPICI

ASTE
VALUTAZIONI
MANCOLISTE
ACQUISTO
VENDITA
SCAMBI

ASTE - AUCTIONS
1896 - 2016

Fiaccole, Medaglie Vincitori,
Medaglie di partecipazione,
Medaglie commemorative,
Distintivi e Badges,
Distintivi candidature,
Diplomi, Manifesti, Programmi,
Rapporti Ufficiali, Libri,
Biglietti, Cartoline, Souvenirs, ecc.

Ci rechiamo in tutto il mondo per trattative importanti.
Riservatezza assoluta
Aste dal 1990

Ingrid O'Neil
P.O. Box 265
CORONA DEL MAR
CA 92625 USA
Tel. 001 (949) 715-9808
Fax 001 (949) 715-1871
email auction@ioneil.com
sito web www.ioneil.com

Materiale filatelico delle Olimpiadi falsificato

di **Rufin Schullian**

Leggendo l'articolo di Alvaro Trucchi sui francobolli "Annullo Baseglia di Pinè 2005" sono stato stimolato a scrivere queste poche righe poiché ho trovato altri annulli analoghi.
Le Olimpiadi sono un tema che trova tanti appassionati nel mondo del collezionismo e infatti esistono molti francobolli olimpici. Negli anni si è creato un mercato del quale usufruiscono non solo le varie amministrazioni postali ma anche i vari "stampatori" di materiale filatelico. Questi ultimi, dagli anni '70 creano raccoglitori e folder con relativo testo illustrativo che possono essere molto interessanti e informativi.
Da queste collezioni viene fuori del materiale, che solo all'apparenza, può sembrare filatelico. Se il collezionista non presta attenzione nei suoi acquisti, può facilmente trovare una busta "viaggiata" che però ha "stampato" sopra i francobolli con il relativo annullo...ma come detto solo stampato. L'esempio che vi mostro - la busta della Corea con quattro francobolli di cui tre di Coubertin e la bandiera olimpica con annullo speciale di Seoul 1988 del basket inviata per posta aerea raccomandata in Germania, ne è un classico esempio. La busta non è filatelica poiché mancano i francobolli.
Girovagando nei due maggiori siti internet di compravendita online mi sono soffermato su due annulli diversi dai comuni annulli di Torino 2006. Due diversi venditori dall'Olanda vendono cartoline, dove gli annulli sono falsi.
Su uno di questi vi sono apposte due date (10.2.2006 / 26.2.2006), che le Poste Italiane non usano mai. Inoltre manca il logo delle Poste Italiane, che raffigura ogni annullo speciale. Questa cartolina è solo un esempio, difatti sono venduti anche francobolli con colori diversi sempre di Torino 2006.
Tutti gli annulli di Torino 2006 sono stati fatti con la data variabile per usarli dal 10 al 26 febbraio 2006 nei vari siti olimpici. Per questo, i singoli numeri della data, non si trovano mai in linea perfetta ed anche gli spazi tra i numeri variano, come si può facilmente verificare negli annulli originali. Gli annulli con data lineare li ho trovati solo su questa cartolina e sul comunicato delle Poste Italiane n. 62 del 24/01/2006 il quale annuncia proprio questi annulli.
Terminando questo breve scritto si può affermare che bisogna stare molto attenti anche sul materiale filatelico moderno e non solo su quello più datato.

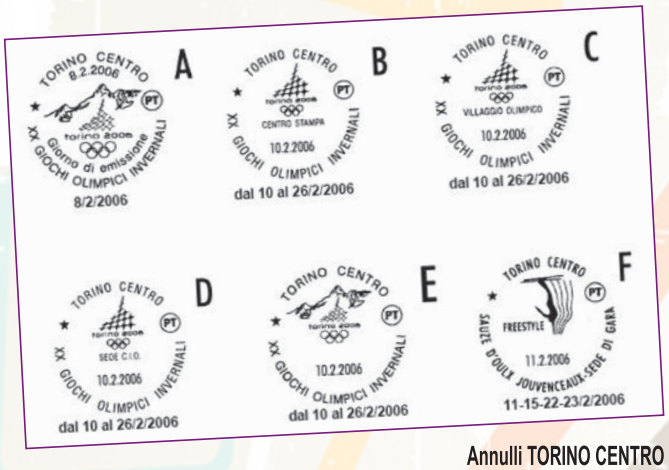
Corea 1988 FALSO

Corea 1988 VERO

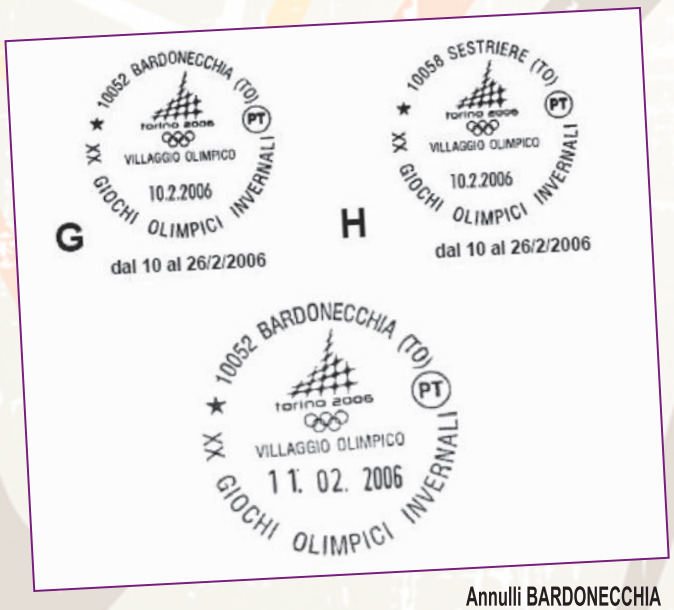
Annullo Torino con le due date FALSO

Annullo con data lineare Torino FALSO

Cartolina con annullo con data lineare Torino Centro VERO



Annulli TORINO CENTRO
presenti sul comunicato stampa Poste Italiane



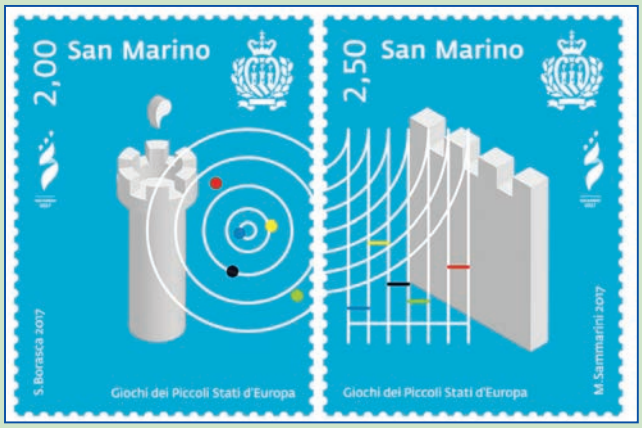
Annulli BARDONECCHIA
presenti sul comunicato stampa Poste Italiane

San Marino 2017
La 17a edizione dei Giochi dei Piccoli Stati d'Europa

A questi giochi possono partecipare chiaramente solo stati europei ma devono avere una popolazione inferiore al milione di abitanti. La manifestazione si terrà dal 29 maggio al 3 giugno. Per l'occasione verranno emessi due francobolli uno da 2 euro e l'altro da 2,50, ambedue i valori sono in fogli da 12 pezzi.

Il valore da 2 euro rappresenta una torre sormontata da una penna e a destra un bersaglio con 5 punti colorati simbolo dei paesi partecipanti.

Il francobollo da 2,50 euro raffigura le mura stilizzate di San Marino con alla sinistra il tracciato della pista di atletica leggera, il primo giorno di emissione, il 7 marzo 2017 verrà utilizzato un annullo che raffigura la torre del valore da 2 euro.



I due francobolli realizzati

L'annullo che raffigura la torre del valore da 2,00 euro

Caro Maurizio,

Ti scrivo questa lettera non sapendo se tu potrai leggerla all'aldilà, ma voglio ricordare la nostra lunga amicizia e il tempo trascorso insieme in giro per Mostre e gite varie.

La nostra amicizia è cominciata nell'anno 1962 quando c'incontrammo alla filatelia D'urso, dove tu lavoravi, da allora ci siamo visti sempre e in varie occasioni. E qui, nella mia testa, cominciano i "mi ricordo"

Mi ricordo quando iniziai la collezione sui "Giochi Olimpici dell'Era Moderna", come avevo cominciato a chiamarla, i consigli e gli aiuti per come montare la raccolta, oltre il materiale che mi procuravi. Mi ricordo quando nel 1964 m'incitasti a partecipare a una prima esposizione a Teramo, che fu di grande sprone per me.

Mi ricordo le prime persone che mi presentasti e che divennero presto amici: come, (seguendo un certo ordine di presentazione negli anni e non certo di più o meno importanza) Bruno Cataldi Tassoni, Giuseppe Sabelli-Fioretti, Otello Bortolato, Michele Picardi, Nino Barberis, Giancarlo Morolli, Alfiero Ronsisvalle, cui seguirono molti altri.

Mi ricordo quando mi facesti iscrivere al CIFT e gli incontri con gli altri collezionisti in quel di Salsomaggiore dove si passavano incantevoli serate dal segretario del Circolo, e si era tutti amici, senza distinzione di "medaglia" ma solo pura "amicizia" per stare insieme.

Mi ricordo le tue battaglie con Carlo Condarelli, sul modo di condurre il gruppo Sport del CIFT, senza dimenticare poi quelle con Caruso.

Mi ricordo quell'anno che mi trascinasti a presentare la mia collezione "Olimpiadi" all'Esposizione-gara di Venezia tra i più grandi collezionisti Olimpici dell'epoca che mi valse il secondo posto, ovviamente dietro di te, nel Lazio e una buona posizione nella classifica italiana, dietro te e i grandi Caruso, Bortolato, Rigo.

Mi ricordo quella riunione che decretò la creazione dell'UIFOS, (l'attuale UICOS, per i più giovani) e tutte le Mostre che hanno seguito grazie alla tua Presidenza e caparbietà.

Mi ricordo quella grande gita che facemmo tutti insieme, signore comprese, all'appena nato Museo Olimpico di Losanna, dove ci divertimmo tanto.

Mi ricordo le fatiche, ma anche la soddisfazione e il successo, che facemmo con Ronsisvalle, per le due grandi esposizioni di Roma del 1982 e 1985.

Mi ricordo le gite che facemmo insieme, mogli comprese, come quella di Parigi nel 1986, o quella del capodanno in Grecia del 2004 e altre ancora.

Insomma i "mi ricordo" sono tanti ed è inutile elencarli, sarà che sono tanti anche per l'età, sarà che averti perso così inaspettatamente, senza averti rivisto per quasi un anno, sarà forse stato anche un presentimento, perché proprio due giorni prima ti ho chiamato ma senza trovarti. Sarà… sarà.. sarà che il cuore non ti dimenticherà.

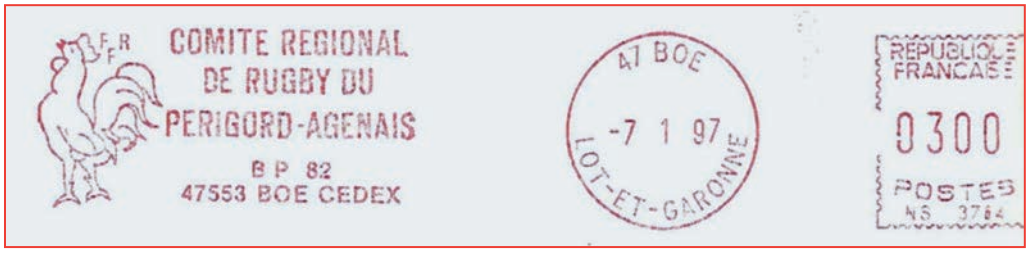
Ciao, Alvaro

EQUITAZIONE

Impronta della Federazione Equestre Canadese usata per le gare di equitazione, specialità attacchi, si svolse dal 26 settembre al 4 ottobre 1987.

GOLF

A Billere, in località Pau, c'è il Pau Golf Club 1856, il più antico campo da golf dell'Europa Continentale.



RUGBY

Impronta figurata del Comitato Regionale di Rugby di Perigord-Agenais.

OLIMPIADI

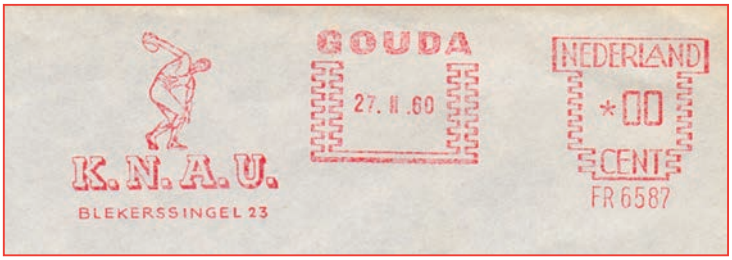
L'azienda Infotec, produttrice di duplicatori e sistemi di stampa, si definisce fornitore ufficiale dei Giochi Olimpici di Mosca 1980.

OLIMPIADI

La SNCF (Società Nazionale delle Ferrovie Francesi) è stata sponsor delle Olimpiadi Invernali di Albertville 1992.

ATLETICA

Bella impronta figurata usata dalla K.N.A.U. (Federazione Olandese di Atletica), per le Olimpiadi di Roma 1960.

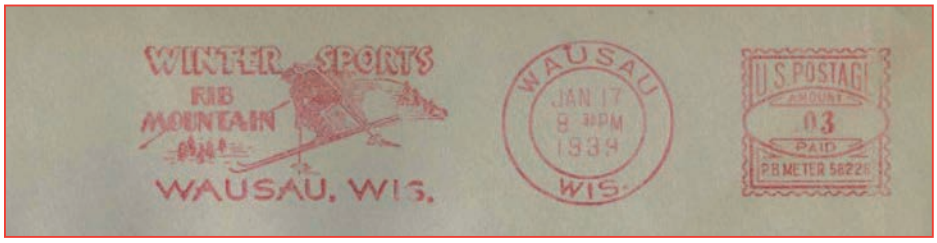


TENNIS DA TAVOLO

Internazionali di Francia 1988 svoltisi dal 1 al 4 dicembre al palazzo dello sport di Beaulieu.

AUTOMOBILISMO

Il 46° Gran Premio di Resistenza (24 Ore di Le Mans) si è svolto il 10 e 11 giugno 1978 ed è stato vinto dalla Renault V6.



SPORT INVERNALI

Il comprensorio sciistico di Rib Mountain a Wausau, è stato aperto nel 1937 ed è stata una delle prime aree sciistiche del Nord America.

GIOCHI DI PERTH

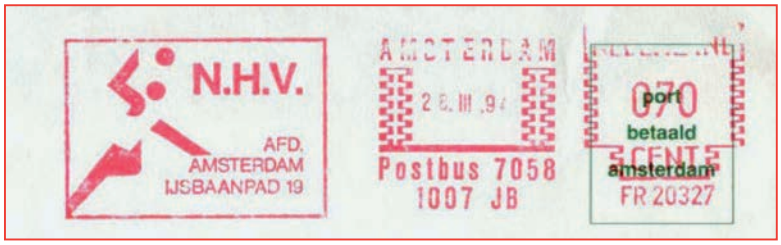
I VII Giochi del Commonwealth si sono tenuti a Perth tra il 22 novembre e il 1 dicembre 1962. Vi parteciparono 35 nazioni, con un totale di 863 atleti impegnati.

PATTINAGGIO

Impronta per i Campionati Europei di Pattinaggio Artistico e di Danza svoltisi a Ginevra dal 27 febbraio al 4 marzo 1962.

PALLONE ELASTICO

Il Pallone Elastico, chiamato ufficialmente Pallapugno dal 2001, è uno sport di squadra giocato con una palla su un terreno di gioco privo di rete. Questa specialità è radicata nel basso Piemonte e nella Liguria. Il Campionato Italiano si svolge dal 1912 e dal 1983 la Coppa Italia.



PALLAMANO

Impronta figurata della Nederlands Handball Verbond (N.H.V.), fondata nel 1935, che è la federazione delle associazioni di pallamano dei Paesi Bassi.

Eboli ha ospitato la VII' edizione del campionato mondiale di Pangration

a cura del **Prof. Giovanni Pecoraro**

L'organo ufficiale settimanale di Poste Italiane S.p.A. – Mercato Privati – Filatelia – Sviluppo commerciale – Roma del 18.10.16 ha pubblicato "Il calendario delle attivazioni dei Servizi Temporanei con annullo speciale."
Il comunicato n. 959 dà notizia di un annullo richiesto dalla FEDERAZIONE ITALIANA PANGRATION con sede nella zona industriale di S. Pietro al Tanagro (SA) in occasione del VII° World Championship Pangratium Atlima 2016 che si è svolto nel magnifico ed ultramoderno "PALASELE" del Comune di Eboli alcune settimane or sono.
Non appena in possesso dell'indirizzo della succitata FEDERAZIONE, ho contattato uno dei responsabili dell'organizzazione della kermesse mondiale nella persona del maestro dott. Pietro AMENDOLA che, con amabilità e squisita gentilezza si è messo a disposizione per fornire utili notizie circa questa antica disciplina che fonde – a meraviglia – arte e cultura.

Manifesto del convegno

La manifestazione – a carattere internazionale – ha visto la partecipazione di oltre 50 nazioni ad iniziare dalla Grecia alla Russia, alla Romania, agli Stati Uniti, all'Australia fino all'Italia.
Al termine della competizione, l'Italia ha vinto i Giochi, posizionandosi al 1° posto con tantissime medaglie d'oro vinte da vari atleti.
Grande successo anche di pubblico e di amanti della marco filatelia che hanno approfittato dell'Ufficio Temporaneo di Poste Italiane installato presso la struttura della competizione per richiedere una speciale cartolina ricordo con uno "splendido" annullo allestito per l'occasione.
L'Ufficio di Poste Italiane era diretto dalla dott.ssa Elisabetta PUGLIESE – Responsabile per la filatelia ecc. per le sedi di Salerno-Avellino e Napoli Est e dall'operatrice filatelica Sig.ra Biagina DE FEO. Al termine della manifestazione il Sindaco di Eboli dott. Massimo CARIELLO ha voluto esternare i propri sentimenti, della sua amministrazione e quelli della cittadinanza ebolitana, complimentandosi con i campioni del mondo che hanno portato alla vittoria il team azzurro ed ha espresso anche il più vivo apprezzamento per gli organizzatori che hanno suscitato con il perfetto svolgersi dei "giochi" vivo interesse tra il pubblico eburino.
Infine si è detto disponibile ad ospitare – nel tempo – un'altra edizione di questa splendida manifestazione. Nel corso dell'evento i mass media (giornali e televisioni) hanno riportato notizie sulla kermesse.

BREVI (MA UTILI) NOTIZIE SUL "PANCRAZIO"

Il PANCRAZIO – antico sport da combattimento – era parte dell'atletica pesante di origine greca antica. Il termine PANGRATION significa "ONNIPOTENZA".
Ciò indica che il lottatore sconfiggeva il suo avversario mettendo in atto tutta la sua forza di ogni parte del corpo, con ogni possibile tecnica ed a mani nude. Questo sport fu ammesso ufficialmente alle OLIMPIADI del 648 a.c..

Due pancratiasti. Gruppo scultoreo romano da originale bronzeo pergameno, conservato nella Tribuna della Galleria degli Uffizi a Firenze.

Esso prevedeva – come sopraccennato – ogni lecita tecnica tranne mordere o accecare l'avversario che venivano puniti severamente con frustate comminate dall'arbitro o dall'allenatore. Questa disciplina è una congerie di tecniche prese dalla lotta (PALE) e dal pugilato (PYGME) ed adattate ad un nuovo modo di combattere.
Erano – inoltre – inserite tecniche sviluppate solo per questa disciplina, le PANKRATION TECNE che davano modo all'azione totale di fluire e permettere l'uso di qualsiasi abilità che in uno sport totale è ritenuto essenziale.

Pancraziasta in posizione di combattimento, anfora greca antica a figure rosse, 440 a.C.

Il PANCRAZIO fu l'unico sport da combattimento totale dell'umanità.
Come si è detto in precedenza, gli incontri venivano effettuati a mani nude. Si combatteva fino a che uno dei due contendenti non cedeva per il classico KO oppure per manifesta inferiorità dello stesso atleta che mostrava, al vincitore in segno di sconfitta, l'indice alzato in sù verso l'arbitro.
Non di rado un atleta si ritirava per timore di scontrarsi con qualche campione senza "sporcarsi di sabbia" c.d. AKONITI.
Particolare delle antiche olimpiadi era quella di far svolgere i combattimenti – in estate – sotto il sole cocente.
Pertanto era usato abbondante OLIO DI OLIVA per contrastare le SCOTTATURE ma anche per evitare ABRASIONI DELLA PELLE ed ESCORIAZIONI dovute alle prese ed alle pressioni in fase di lotta.

Statuetta in bronzo raffigurante due pancratiasti in lotta: la posizione dei lottatori rende piena l'idea di una scena cruenta durante un pancrazio.

Il formarsi dello strato di olio e sabbia sul corpo dell'atleta era chiamato GLOIOS e veniva eliminato – negli spogliatoi – usando lo STRIGILE che era un arnese di metallo a forma ricurva.
Le palestre dell'antichità servivano agli atleti oltre che per allenarsi anche per ricevere l'educazione. GYMNASION era il termine che indicavano i luoghi dello sport che aveva spazi anche per le altre discipline. Questo vocabolo deriva da GYMNOS che significa NUDO, per cui GYMNASION significava: ALLENARSI NUDI.
Sia i Romani che gli etruschi detestavano la nudità, per cui si coprivano le c.d. parti intime, usando una specie di gonnellino di pelle o di stoffa chiamato ZOMA.
Nel PERIODO IMPERIALE ROMANO molti imperatori ed aristocratici, affascinati dalla CULTURA GRECA divennero atleti. All'interno dei circoli atletici – come scrive PAUSANIA nel suo volume: La GRECIA ecc con note ed illustrazioni di S. Ciampi – d. 1836 – si diffusero i primi rudimenti di MEDICINA e DIETETICA SPORTIVA. Infatti PITAGORA frequentava i lottatori della SCUOLA DI CROTONE (a questo proposito si ricordi il famoso MILONE) per consigliare nuove diete tra cui il consumo di molta carne ed altri derivati da animali, ma anche per verificare i benefici degli esercizi sul fisico umano.
Inoltre sia gli atleti che la vittoria olimpica (NIKE) divennero talmente importanti al punto che durante le OLIMPIADI venivano sospese tutte le guerre in atto, per permettere agli atleti di raggiungere i luoghi ove si disputavano le competizioni olimpiche.

Scena di un pancrazio:
l'arbitro punisce con una frusta un atleta che tenta di accecare l'avversario.

BREVI CENNI DEL "PANCRAZIO" NELLA MODERNITA'

Con la nascita delle MODERNE OLIMPIADI fu prospettata la possibilità di integrare tra le discipline dei GIOCHI OLIMPICI anche il "PANCRAZIO", ma fu lo stesso fondatore dei GIOCHI – Pierre DE COUBERTIN – ad esprimere parere contrario all'introduzione nei GIOCHI "uno sport da combattimento".

In seguito con la diffusione di nuove discipline basate su arti marziali e sport da combattimento come le "ARTI MARZIALI MISTE" (M.M.A.), la Federazione Internazionale di Lotta Olimpica – riconosciuta dal C.I.O. – decise – UFFICIALMENTE – di ammettere il PANCRAZIO tra le discipline di lotta.

Negli Anni 90 la Federazione Russa di Pancrazio organizzò diversi tornei disputati a mani nude, molto simili ai VALETUDO brasiliani e a quelli dell'U.F.C. statunitensi.

Oggi è l'unico stile di M.M.A. riconosciuto da una Federazione Internazionale affiliata al C.I.O. cioè la U.W.W. e viene proposto in due stili:

a) PANKRATION TRADIZIONALE (senza colpi alla testa).

b) PANKRATION ELITE (con annessi colpi anche alla testa).

Inoltre il PANCRAZIO prevede tornei professionistici con format simili a quelli delle arti marziali miste pro. Una delle più note organizzazioni è la MODERN FIGHTING PANGRATION (M.F.C.).

In ITALIA vi sono due Federazioni:

1) FEDERAZIONE ITALIANA PANCRAZIO ATHLIMA (F.I.P.A.)

2)FEDERAZIONE ITALIANA PANKRATION (F.I.P.K.).

Unica Federazione Italiana riconosciuta dalla WPAF a sua volta riconosciuta anche dallo Stato Greco e dal Comitato Olimpico greco.

Al termine del presente articolo i filatelisti salernitani rivolgono un vivo plauso a Poste Italiane S.p.A. per l'enorme mole di lavoro svolto e per la gentilezza dei propri funzionari durante le ore di apertura dell'Ufficio Temporaneo.

Cartolina fronte/retro
del 7° World Championship 2016 con annullo commemorativo utilizzato ad Eboli.

Squadra italiana di pancrazio in posa.

Incontro di pancrazio moderno.

Orvieto, Comune Europeo dello Sport 2017

di **Mario Capuano**

La città di Orvieto è stata insignita del titolo di "Comune Europeo dello Sport" per l'anno 2017, prezioso riconoscimento internazionale attribuito dalla commissione giudicante ACES "Associazione Capitale Europea dello Sport", individuandola come realtà esemplare, dove lo sport praticato corrisponde alle finalità e agli obiettivi che l'associazione si prefigge e che vuole siano trasmessi a tutti i cittadini europei, al di là delle differenze di genere, status, età e abilità e cioè: Esercizio fisico come divertimento, attività piacevole, spirito e sentimento di collettività, correttezza e rispetto, miglioramento della salute.

Questo riconoscimento darà l'opportunità alla città di Orvieto di valorizzare il mondo dello sport locale, garantendo l'accesso di tutti i cittadini a strutture funzionali, a pratiche sportive inclusive ed a stili di vita corretti ed inoltre a programmare eventi sportivi di prestigio. E proprio a tale obiettivo che il Comune di Orvieto, in collaborazione con il CONI e la nostra UICOS, ha organizzato al Palazzo dei Sette, dal 9 al 26 febbraio, "la Mostra delle Fiaccole Olimpiche "Citius!, Altius!, Fortius!" (più veloce!, più in alto!, più forte!") inaugurata, subito dopo la presentazione ufficiale svoltasi nella sala consiliare del Comune, da Giovanni Malagò, presidente del CONI che, dopo Cosenza nel 2015 e Cagliari nel 2016, ha concesso ad Orvieto di ospitare per tre settimane la mostra simbolo delle Olimpiadi, l'evento sportivo più seguito al mondo. In esposizione 21 fiaccole, di cui 19 per le Olimpiadi estive e 2 delle Olimpiadi invernali svoltesi in Italia a Cortina d'Ampezzo e Torino, i poster di tutte le Olimpiadi ed in particolare quelle di Roma '60, di una collezione di foto, immagini e documenti che raccontano i viaggi del fuoco sacro durante le Olimpiadi italiane (1956, 1960 e 2006), oltre che delle collezioni filateliche sui Giochi della Gioventù, sui Giochi dei Piccoli Stati d'Europa e sulla Fiaccola Olimpica di Roma 1960. Per nostra grande soddisfazione la mostra (ad ingresso gratuito), che si sarebbe dovuta chiudere il 26 febbraio, è stata prorogata di una settimana in quanto ha avuto un enorme successo e molti istituti scolastici, che non avevano avuto la possibilità di visitarla, ne hanno fatto richiesta e saranno ad Orvieto durante la settimana di proroga.

In alto: Il taglio del nastro.

Polo illustra la mostra al Sindaco di Orvieto

In basso: Polo con il Presidente del CONI, Giovanni Malagò

L'altra bella notizia è che anche gli Amministratori della città di Spoleto, in occasione di una manifestazione sportiva che si terrà nel mese di giugno, hanno chiesto, e noi siamo stati contenti di accettare, di organizzare la stessa mostra nella loro città, quindi a Spoleto, a giugno, terza esposizione umbra con le fiaccole e le memorabilia olimpiche.

Calcio, i Mondiali del 1962 in Cile

di **Pierangelo Brivio**

Il cachet tratto dal logo del mondiale (a destra)

Dopo ricerche ben precise ed aver interpellato esperti cileni con l'aiuto di Giancarlo Morolli finalmente si è fatta chiarezza su alcune cose che ogni tanto mi domandavo.

Per questi mondiali la cosa che sappiamo di certo è che sono stati emessi ben 4 francobolli; mi è stato confermato che il cachet non è un annullo ma bensì un supplemento al classico timbro tondo con datario, pertanto se trovate francobolli annullati solo da questo, o è un falso oppure è di favore e non ha nessun valore.

Altro dubbio che avevo è questo benedetto foglietto che vedo offerto o catalogato in più posti a prezzi molto vari; questo foglietto non ha nessun valore di affrancatura, è solo allegorico e a mio parere è stato stampato per far spendere del denaro a noi collezionisti. Ho acquistato lo scorso anno la busta raccomandata qui riprodotta e che riassume quanto detto prima: vi sono i 4 francobolli emessi (un altro dei mondiali da 10 Cts ed uno da 1 Escudo), il foglietto commemorativo, il timbro delle Poste di Santiago del 31 maggio 1962, il primo giorno di emissione ed il cachet pubblicitario dei mondiali in uso solo alla posta delle città ospitanti gli incontri. La busta ha un peso che varia da 26 a 30 grammi, il totale dell'affrancatura con le tariffe in vigore al 31 maggio 1962 deve essere di 1,32 Escudo, così composto:

Tariffa UPU, E°0,16 ogni 20 grammi, pertanto 0,16x2 = E° 0,32

Posta Aerea E° 0,14 ogni 5 grammi 0,14x6 = E° 0,84

Raccomandata = E° 0,16

Sono veramente soddisfatto dell'acquisto avendo anche ricevuto le congratulazioni dagli esperti cileni.

Ma già che ci sono ho approfondito altre cose che ritengo molto interessanti per tutti noi. Ho sempre avuto in collezione due prove di colore…così mi erano state vendute e profumatamente tanti anni fa quando internet non esisteva, invece sono una bufala. Le mie due prove sono state ritagliate da un foglietto preparato dalla "Casa de Moneda" nel 1963.

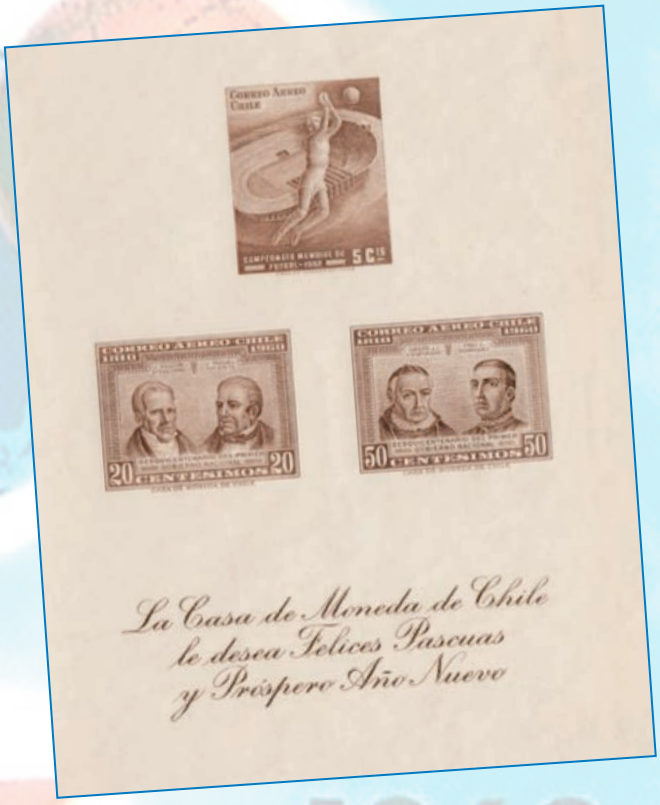
Altri furbi vendono come prove alcuni valori, esattamente da 2, 5, 10 Cts in colore seppia. Anche in questo caso sono falsi, vengono ritagliati dal blocco souvenir (quello sulla busta).

Si conosce anche il valore color seppia ricavato da un cartoncino, quindi diverso come grammatura da quello ricavato dall'altro foglietto, stampato dalla Casa de Moneda per gli auguri.

Busta raccomandata con i francobolli emessi, il Blocco Souvenir, il timbro delle Poste di Santiago datato 31 maggio 1962 (primo giorno di emissione) ed il cachet pubblicitario dei mondiali in uso solo negli uffici postali delle città ospitanti gli incontri.

Fantastica cartolina spedita da Vina del Mar il 6 giugno 1962, giorno dell'incontro Brasile-Spagna, terminato 2 a 1. E' firmata da Pelè e dall'arbitro francese Schwinte, arbitro dell'incontro Brasile - Cecoslovacchia del 3 giugno sempre a Vina del Mar, terminata 0-0.

Il blocco souvenir dei mondiali del 1962
stampato dalla Casa de Moneda
(da questo pezzo vengono ricavate le prove false del 5, del 2 e del 10 Cts).



Il foglietto augurale della Casa de Moneda stampato nel 1963.
Da questo viene ricavato il falso da 5 Cts con carta pesante.

Il foglietto senza valore
preparato dalla Casa de Moneda nel 1963 per omaggiare.
Da questo si ricavano i falsi del 5 e del 10 Cts (quelli che ho in collezione).

I quattro francobolli emessi dal Cile
per celebrare il mondiale disputato in casa.

Assisi, il Museo Nazionale del Pugilato

di **Mario Capuano**

Gente che aspettava il proprio turno per entrare, sembrava l'apertura di un nuovo Centro Commerciale o magari l'ingresso ad un concerto di una famosa Rock star, invece, venerdì 24, ad Assisi, le numerose persone che si accalcavano davanti al manufatto ex Montedison di Santa Maria degli Angeli, dove è ubicato il Centro tecnico nazionale della Federazione pugilistica italiana, erano pazientemente in fila, per prendere parte ad un evento di grande portata: l'inaugurazione del Museo nazionale del Pugilato.

Il taglio del nastro

L'ingresso al Museo

Tra questa gente anche il sottoscritto, lì a rappresentare la nostra Unione che, con il prestito di alcuni oggetti olimpici, ha collaborato alla realizzazione di questo Museo. E poi c'erano i grandi Campioni, alcuni dei quali hanno fatto la storia del Pugilato italiano, parliamo di Gianfranco Rosi, Maurizio Stecca, Agostino Cardamone, Francesco Damiani, Angelo Musone, i fratelli Duran, Clemente Russo, Roberto Cammarelle e poi lui, il grande Nino Benvenuti che, con Primo Zamparini (anch'egli medagliato ai Giochi di Roma 1960), rappresentavano quella Olimpiade alla quale, assieme a Pasquale, ho dedicato uno dei miei libri della serie "Io Colleziono".

Con il grande Nino Benvenuti

Con Primo Zamparini, medagliato a Roma '60

Il ring "storico" utilizzato negli anni '60 per gli allenamenti

E' stata la sindaca di Assisi, affiancata dal Presidente della Federazione Europea Franco Falcinelli, dal Presidente della Federazione Italiana Alberto Brasca, dal Segretario Generale del CONI Roberto Fabbricini e da Mario Pescante, a tagliare il nastro inaugurale, dopodiché è stato possibile visitare i due piani espositivi, in uno dei quali spiccava, al centro, un ring storico, utilizzato negli anni '60 per gli allenamenti.

Poi la serata, condotta splendidamente da Michela Pellegrini (responsabile Ufficio comunicazione e stampa), è proseguita con la presentazione del Museo e gli interventi dei Campioni presenti.

Tra le tante emozioni della serata, forse la più bella, quella di aver avuto l'onore di firmare con dedica uno dei libri sui Campioni Olimpici a Nino Benvenuti, ricevendo in cambio i suoi, di autografi, su alcune foto che avevo portato con me.

Con questo evento (il secondo in Umbria dopo Orvieto), ha avuto inizio una bella collaborazione con la Federazione Pugilistica, che ci permetterà, in futuro, di usufruire degli spazi del Museo di Assisi per l'organizzazione di riunioni e manifestazioni espositive sportive, di mettere in mostra, temporaneamente, nel museo, oggetti e collezioni di nostri soci a tema pugilistico o olimpico nonchè di collaborare con la Federazione per iniziative ed eventi culturali.

Nino Benvenuti accanto alla bacheca a lui dedicata

Sul ring...mai al tappeto!

Foto di gruppo sul ring

Ricordati di rinnovare l'iscrizione all'UICOS per il 2017!

L'elenco è aggiornato ai bollettini diffusi l' 1.3.2017

1949 - Il Tour de France arriva in Valle d'Aosta

di **Pasquale Polo**

Nel 1949 il Tour de France venne vinto da Fausto Coppi che precedette Gino Bartali, già vincitore nel 1948, ma il sigillo su questa strepitosa affermazione dei corridori italiani venne messo da Fausto Coppi proprio nella tappa che si concludeva in Italia in Valle d'Aosta. Dopo aver superato i problemi dovuti ad una caduta nei primi giorni del Tour, che lo avevano relegato nelle posizioni di rincalzo con mezz'ora di ritardo dalla Maglia Gialla, è proprio nella 17ª tappa Briançon – Aosta che il Campionissimo compie il capolavoro, assieme a Bartali stacca tutti per poi presentarsi da solo sul traguardo di Aosta con un vantaggio di 4' e 11" su un irriducibile Gino, conquistando oltre alla vittoria di tappa anche la Maglia Gialla che porterà fino a Parigi, vincitore con quasi 11 minuti di vantaggio su Bartali. Il Tour arrivò ad Aosta il 18 luglio e il 19 luglio effettuò la giornata di riposo, con la carovana dei corridori sparpagliata negli alberghi di Aosta, St. Vincent e Courmayeur, il 20 luglio la corsa riprese il suo percorso con la tappa Aosta – Losanna con il via dato dal primo vincitore del Tour, il valdostano di Astier Maurice Garin. Per questa tre giorni in Valle d'Aosta, le Poste Italiane prepararono 3 annulli commemorativi, che vennero utilizzati ad Aosta, St. Vincent e a Courmayeur dal 18 luglio al 21 luglio. Questi annulli sono diventati nel tempo molto difficili da reperire anche perché i commercianti li hanno sempre venduti a prezzi veramente sproporzionati per un annullo, il motivo era che nel 1949 i collezionisti per avere questi annulli speciali affrancarono le cartoline e le buste con i francobolli della serie ERP, emessa il 30 maggio ed anche con il francobollo del Centenario della Repubblica Romana emesso il 18 maggio, che ancora oggi hanno ancora una buona valutazione. Dell'annullo utilizzato a St. Vincent esiste anche un "errore", il giorno 20 luglio, penso all'apertura dell'Ufficio Postale il datario dell'annullo venne posizionato sul 1950 al posto del 1949 e quindi abbiamo delle cartoline annullate con questo annullo datato 20/7/1950, in alcune cartoline invece l'impiegato, per correggere l'errore mise anche l'annullo con la data esatta e in alcune altre abbiamo invece solo l'annullo 20/7/1949. L'arrivo del Tour de France in Valle d'Aosta venne celebrato con altre iniziative filateliche, oltre all'utilizzo degli annulli speciali commemorativi, vennero utilizzate diverse buste commemorative e vennero sovrastampate alcune cartoline illustrate con i tradizionali costumi delle donne della Valle d'Aosta, dopo aver visionato diverse di queste cartoline, sono venuto alla conclusione che sicuramente vennero sovrastampate successivamente all'apposizione degli annulli. In definitiva per una tappa del Tour de France una bella pagina di filatelia-sportiva italiana.

Tabella riassuntiva delle date di utilizzo (conosciute) dei tre annulli speciali del Tour de France 1949 in Valle d'Aosta

1949	18 luglio	19 luglio	20 luglio	21 luglio
Aosta	X	X	X	
St. Vincent		X	X	X
Courmayeur	X		X	

Annullo Courmayeur 18/7/1949

Annullo Courmayeur 20/7/1949

Annullo Courmayeur
su cartolina speciale 20/7/1949

Annullo St. Vincent 18/7/1949

Annullo St. Vincent 21/7/1949 con annullo lineare

Annullo St. Vincent 21/7/1949 con sovrastampa della cartolina su francobolli ERP

Annullo St. Vincent 20/7/1949
con le firme di alcuni ciclisti partecipanti al Tour

Aosta 18/7/1949

Aosta 20/7/1949

Annullo St. Vincent 20/7/1949 e 20/7/1950

Busta commemorativa Aosta 19/7/1949

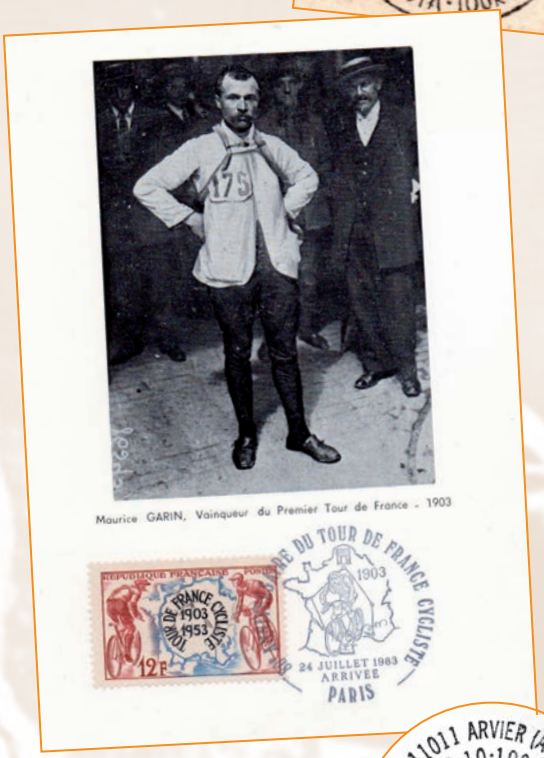
Annullo St. Vincent 20/7/1950

Cartoline dei costumi femminili della Valle d'Aosta

Cartolina dei costumi femminili della Valle d'Aosta

Aosta 18/7/1949

Distintivo del Tour de France
St. Vincent 1949



Maurice Garin primo vincitore
del Tour de France

Fausto Coppi

Gino Bartali

Raccomandata Aosta 19/7/1949

BANCONOTE, QUESTE SCONOSCIUTE

(Parte seconda)

di **Salvatore Tagliamonte**

Ci siamo lasciati con l'esistenza di banconote raffiguranti azioni o personaggi sportivi che hanno lasciato un segno indelebile nel mondo dello sport.
Iniziamo con due personaggi di spicco che hanno meritato l'emissione di una banconota a corso legale da parte del loro paese di appartenenza.
Il primo, George Best (1946-2005), campione Nord-Irlandese ed asso indiscusso del Manchester United. Campione assoluto vincitore con la squadra inglese di una coppa dei campioni, una coppa d' Inghilterra, due campionati nazionali e soprattutto il pallone d'oro nel 1968. Dopo la sua morte la Ulster Bank gli dedica una splendida banconota da 5 sterline.

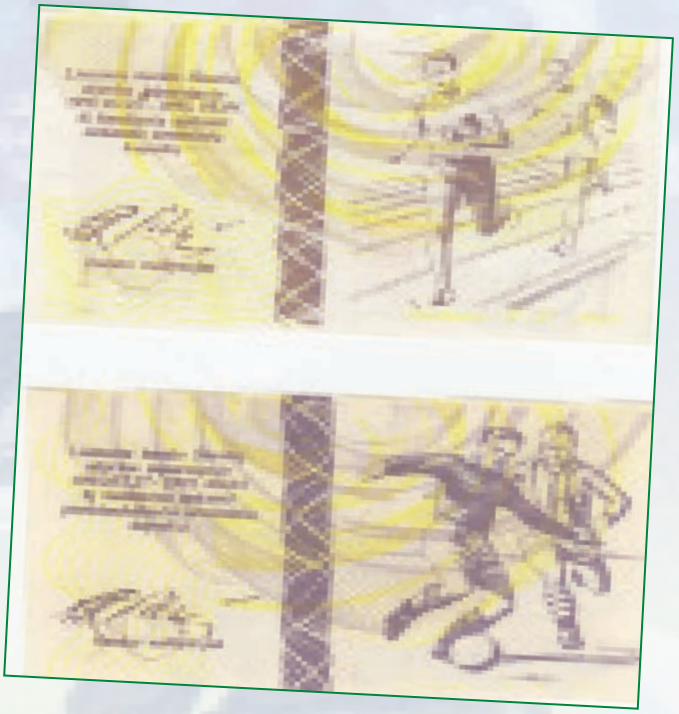
In essa sono raffigurate sul verso, tre immagini di Best; nella prima lo vediamo impegnato in una plastica semi rovesciata, nella seconda vediamo un Best a mezzo busto in primo piano e nella terza impegnato in un'azione di gioco.
Il recto è dedicato alle bellezze naturali dell'Irlanda del nord e soprattutto si evidenziano i cantieri navali di Belfast dove è stato varato lo sfortunato transatlantico Titanic.
In alto a sinistra in piccolo in un cerchio viene riproposta la splendida rovesciata di George Best.

La Finlandia invece dedica al suo Paavo Nurmi una banconota da 10 Marchi.

Paavo Nurmi vincitore di 9 medaglie d'oro tra il 1920 ed il 1928 nelle olimpiadi di Anversa, Parigi ed Amsterdam con il record aver vinto due medaglie d'oro nel giro di un'ora nelle olimpiadi di Parigi nei 1.500 e nei 5.000 metri.
La banconota emessa nel 1986 raffigura nel verso l'immagine del campione di profilo ed il suo nome nella lingua originale (Suomen Pankki).
Nel recto viene raffigurato lo stadio olimpico di Helsinki.
Anche la Scozia ha emesso una banconota per un campione sportivo e precisamente quella da 5 Sterline dedicata a Jack Nicklaus.
Ma questa banconota è già stata oggetto di un articolo ed una splendida descrizione da parte del nostro amico Valeriano Genovese nel n. 100 della nostra rivista, per cui non mi soffermo nella sua descrizione.
Altro tipo di banconote sono quelle che nel proseguio andiamo ad analizzare; partiamo dai 10 Dollari di Singapore.

Esistono due versioni di questa banconota, una in carta ed una in polimeri con piccola finestra trasparente nell' angolo in basso a destra.
Questa banconota fa parte della serie virtù civiche del paese e sul fronte raffigurano tutte Yousof bin Ishak, il primo presidente della Repubblica di Singapore; mentre il recto ha diverse "virtu", questa è denominata "SPORTS" infatti vengono raffigurate varie discipline sportive (atletica, tennis, calcio, nuoto e la vela).
Molto simpatiche sono le tre banconote della Mongolia, infatti nelle tre banconote da 10,20 e 50 Mongo vengono indicate tre discipline sportive (tiro con l' arco, lotta libera ed equitazione) dove il verso vede in un piccolo cerchio le tre discipline, il valore nella lingua originale mongola ed il Soyombo simbolo della indipendenza della Mongolia.

Il recto, molto simile al fronte infatti sono presenti le tre discipline sportive ed il valore di emissione viene indicato con numeri arabi.
La Lituania ci regala una serie di banconote dedicate a svariati sport che per motivo di spazio mi limito a descrivere solo le due in mio possesso e precisamente i valori da 10 e 50 Litauru dove vengono rispettivamente rappresentati l'atletica leggera ed il calcio.
Dal punto di vista grafico lasciano molto a desiderare infatti sono di dimensioni limitate e a mio parere, di scarso interesse numismatico.



La banca centrale della Siria emette nel 1998 una banconota da 50 Pounds dove sullo sfondo del recto viene raffigurato lo stadio Al-Fayhaa utilizzato per le partite interne della squadra di calcio del Barada SC.

La Central Bank of Bahrain per festeggiare la realizzazione del circuito automobilistico di Formula 1, il Manama, mette in circolazione una banconota da 1/2 Dinaro.

Il primo Gran Premio si è svolto nel 2004 e vinto da Michael Schumacher su Ferrari. La banconota sul fronte rappresenta in primo piano sul lato sinistro la Torre VIP mentre sul lato destro viene indicato l'intero sviluppo del circuito Manama.
Il Canada ci regala un pezzo da 5 dollari dove sul fronte è rappresentato il primo ministro Sir Wilfrid Laurier, mentre sul recto sono rappresentati dei ragazzi dediti al loro sport nazionale: l'hockey su ghiaccio.

Anche il Suriname ha dedicato una banconota allo sport, sono due le discipline rappresentate nella banconota da 25 Gulden.

Sul fronte vi è un primo piano di un nuotatore, mentre sul recto è rappresentato l'edificio della Banca Centrale ed in alto a sinistra in piccolo due atleti intenti a tagliare il traguardo.

Concludendo passiamo alla Nuova Zelanda e alle Isole Samoa che festeggiano, coinvolgendo lo sport, due eventi distinti e separati.

La Nuova Zelanda nel 2000 festeggia il nuovo millennio con una emissione in polimero da 10 Dollari dove sul recto vengono rappresentati una serie di sport: sport estremo (paracadutismo), acquatico (surf), invernale (sci) e fluviale (canoa).

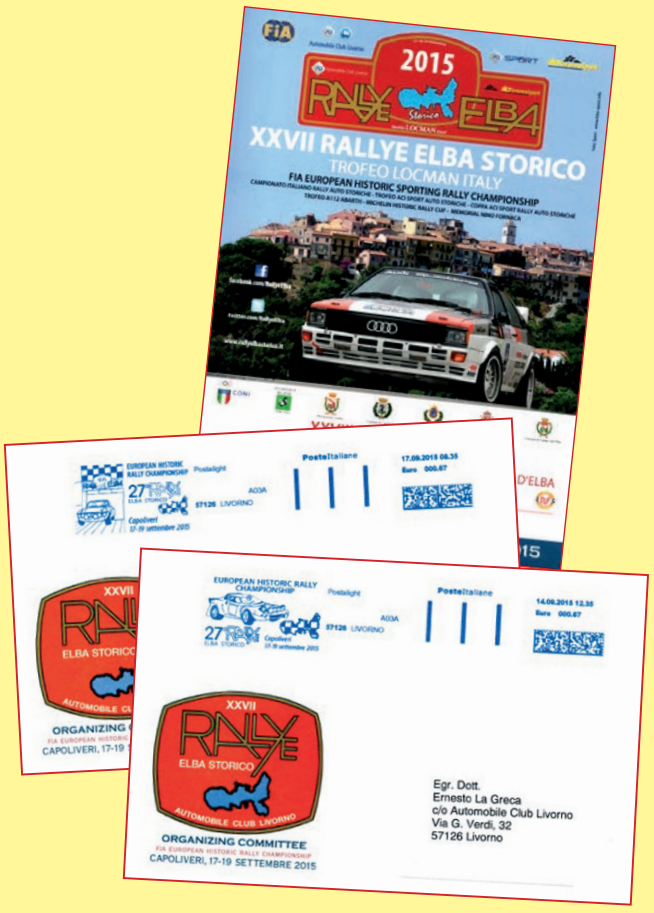
Le Isole Samoa invece festeggiano nel 2008 la vittoria dei loro atleti del 2008 del "Hongkong Sevens" prestigioso torneo asiatico di rugby a sette.

La banconota è da 10 Tala e nella parte centrale del fronte vengono raffigurati gli atleti intenti a festeggiare alzando il prestigioso trofeo.

Spero che questo articolo sia riuscito ad incuriosirvi verso un nuovo collezionismo relativo al mondo dello sport.

IL 27° RALLYE ELBA STORICO

Il nostro socio direttore dell'ACI di Livorno Ernesto La Greca ha preparato queste bellissime affrancature meccaniche.



Il Panathlon, occasione vincente per ricordare e valorizzare l'ideale sportivo

di **Ferruccio Calegari**

Una cosa un po' straordinaria ed un po' curiosa: a metà febbraio mi arriva una simpatica cartolina da Trieste (realizzata in edizione limitata di 150 esemplari) che celebra l'anniversario della costituzione del Panathlon Club di Trieste avvenuta il 15 novembre 1956, affrancata col valore 0.95 dedicato alla Giornata della Filatelia, dallo Spazio Filatelico del Museo Postale di Trieste. Timbro postale del 15 novembre, esattamente il 60° anniversario dello storico giorno, speditami dall'amico Franco Stener, attento alla storia ed ai suoi valori trasmessi anche dalla Filatelia. Un aspetto curioso è il divario tra data di partenza e di arrivo, con un approfondimento: francobollo e annullo sul lato sinistro, che l'ultra automatico dispositivo di timbratura al C.M.P. di Padova – dove viene trattata la corrispondenza in uscita da Trieste – non riesce a individuare l'affrancatura ed ecco il rilancio "al mittente", identificato col Museo postale, che poi riesce non so come a rispedirmi la missiva, arrivatami comunque nonostante anche il C.A.P. sbagliato. L'ideale del "panathletismo" è ormai universale, ma la curiosa circostanza mi ha indotto ad una veloce rilettura della Storia, che ebbe inizio nel 1951 a Venezia, dove veniva fondato il primo Panathlon Club il 12 giugno 1951. Una idea di Mario Viali (in seguito primo presidente del club veneziano), condivisa da un comitato promotore formato da Guido Brandolini D'Adda (presidente della Canottieri Querini, Domenico Chiesa, Aristide Coin, Aldo Colussi, Antenore Marini, Costantino Masotti. All'atto costitutivo l'associazione assumeva il nome provvisorio di "Disnar Sport" (disnar, espressione veneziana che significa desinare, cenare), che recitava: "Premesso che lo sport , in tutto il mondo, ha preso uno sviluppo tale da poter essere considerato, sotto molti aspetti, una delle attività principali di ciascuna nazione. Allo scopo di affratellare i vari sports e di propagandare l'idea sportiva specie nei riguardi morali e sociali, in affiancamento sincero all'opera delle federazioni sportive sotto la tutela del CONI, per quanto riguarda particolarmente cavalleria, serietà e disciplina, e che a tavola si ravvivano le amicizie e le simpatie, si parla e si discute con più franchezza e cordialità, si eliminano spesso dubbi, equivoci ed incomprensioni, e che lo sport deve unire gli individui ed i popoli in unico ideale a prescindere da interessi particolari, dalle convinzioni politiche, dalle classi sociali e dall'età, SI PROPONE: fondare una Associazione, composta da un numero limitato di membri, in ogni città per ora almeno capoluogo di provincia. SUBITO A VENEZIA, fra qualche giorno nel Veneto o meglio nelle Tre Venezie, poi (prestissimo) in tutta Italia e successivamente dopo un breve periodo di esperimento in Europa e nel Mondo". Ad approvare l'atto costitutivo 24 pionieri-fondatori. Dopo tre riunioni il 5 ottobre veniva approvato il definitivo nome dell'Associazione: "Panathlon", coniato dal Conte Ludovico Foscari, uno dei figli del Conte Pietro Foscari, che fu tra i fondatori della Canottieri Querini e suo primo presidente. Il termine deriva dal greco pan=tutto/i e athlon, che oggi può essere tradotto con sport, cui lo stesso Ludovico Foscari aggiungeva quale motto: "ludis iungit". Ossia, sintetizzato nell'espressione "Panathlon ludis iungit", il Panathlon unisce attraverso i giochi (o lo sport), significato e scopo del club, espressione che ne esprime anche il contenuto etico, morale e culturale. E la convivialità ne sarà elemento forte, tanto che in seguito i riferimenti alle riunioni saranno "alle conviviali".

La cartolina realizzata in edizione limitata di 150 esemplari che celebra l'anniversario della costituzione del Panathlon Club di Trieste avvenuta il 15 novembre 1956

L'annullo "Trieste Filatelico" utilizzato nell'occasione

Da l'Università di Pavia

Il Premio Atletico 2017 a Ferruccio Calegari

Anche oggi l'amico Ferruccio Calegari, dallo spunto di una cartolina celebrativa del 60^ anniversario del Panathlon di Trieste (vedi IN PAGINA) non manca di ricuperare elementi di storia sportiva, argomento che fa parte del suo lungo percorso (è vicino al traguardo delle 84 primavere) nel mondo dello sport e della comunicazione sportiva. E martedì 21 febbraio a Pavia, in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico-sportivo 2016-2017 dello storico Ateneo che da 655 anni espande cultura, ha ricevuto dal Magnifico Rettore prof. Fabio Rugge e dalla professoressa Marisa Arpesella, sua delegata per lo sport, il "Premio ATLETICO 2017". Un riconoscimento alla sua carriera di cronista sportivo, memoria storica della canoa e del canottaggio.

Questa la motivazione:

"*Calegari per oltre 30 anni è stato firma per il canottaggio della Gazzetta dello Sport e inviato speciale a numerosi Campionati Mondiali e alle Olimpiadi di Monaco 1972, Los Angeles 1984 e Barcellona 1992. Negli anni Settanta ha svolto intensa collaborazione televisiva con Rai-Sport a Milano e con la Radio della Svizzera Italiana. E' autore di numerosi articoli dedicati alla storia del canottaggio italiano e di vari libri dedicati alla vita di società remiere ed è un attento collezionista filatelico, con all'attivo esposizioni dedicate all'argomento "canottaggio". Ha ricevuto molti premi tra cui la Stella d'Oro del CONI. Questa volta a premiarlo è l'Università di Pavia, con questa motivazione: a Ferruccio Calegari, inimitabile cronista e storico della Canoa e del Canottaggio italiano*".

AGGIORNAMENTO DELL'ANNUARIO UICOS N. 15

BELLI Riccardo
Via Masaccio, 19
57128 LIVORNO
Cell. 338/5262752
e-mail: misterbelli@live.it, rbelli@comune.livorno.it
Colleziona i Campionati Europei

PAOLINI Alessandro
Via Blingy, 29
20136 MILANO
Cell. 339/8422440
Colleziona Memorabilia

GANDINI Gastone
Via Rezzonico, 27
43123 PARMA
Tel. 0521/486053
Cell. 338/6228121
e-mail: laura-gastone@libero.it
Colleziona Francobolli e Cartoline

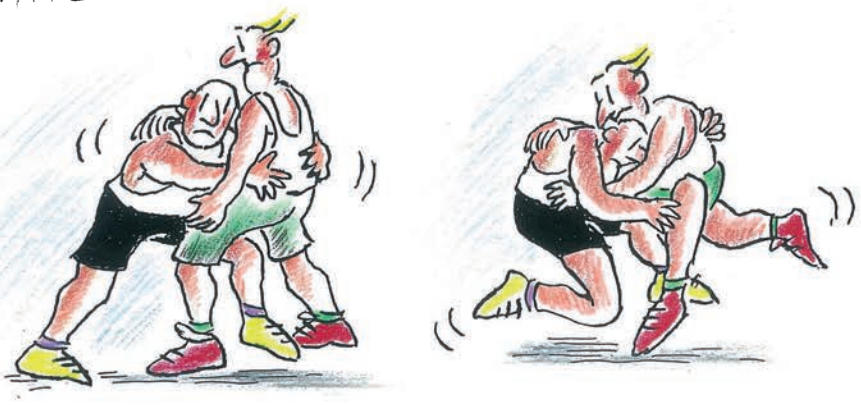
BESSONE Enrico
Via Pietro Isola, 3
15063 NOVI LIGURE (AL)
Cell. 335/7181449
e-mail: enricobessonelibero@libero.it
Colleziona Olimpiadi estive, francobolli e storia postale

PELLEGRINO Pietro Oscar
Via Salemi, 588
91025 MARSALA (TP)
Tel. 093/990908
Cell. 333/3553344
Colleziona Torce Olimpiche

SERRAJOTTO Bruno
Strada dei Prati, 51
10040 CASALETTE – TORINO
Cell. 347/7936088
e-mail: brunoserrajotto@alice.it
Colleziona Olimpiadi e Tennis

Sorrisi sport olimpici

LUCIO TROJANO



Alla ricerca della palla perduta

di **Pierangelo Brivio**

Verso la fine di agosto sono stato in sud – america, precisamente in Argentina ed in Uruguay, nazioni ove il calcio è lo sport nazionale ed è sentito in modo particolarmente intenso, ovunque si parla di calcio e le persone che conosci dopo pochi attimi ti chiedono per che squadra tifi, insomma nome, cognome e squadra.

La sede della Federazione Argentina di Football

Sono andato con Umberto e Stefano della società che collaboro, siamo andati alla ricerca di memorabilia calcistiche incontrando collezionisti e antiquari vari, un'esperienza unica. La prima tappa è stata a Buenos Aires e subito siamo andati alla "Bombonera" del Boca Juniors ed al "Monumental" del River Plate, visitando i rispettivi splendidi musei. Siamo stati invitati in tribuna d'onore ad assistere alla prima di campionato del San Lorenzo, uno stadio non certo all'altezza dei precedenti, molto popolare ed un tifo da "pelle d'oca". Dopo aver visitato dei mercatini siamo andati in poco più di due ore con un veloce aliscafo a Montevideo, a terra l'emozione si è moltiplicata, il mio sogno si è avverato ! Non stavo più nella pelle, volevo andare a visitare i "luoghi sacri", per prima cosa siamo andati allo stadio

Uno scorcio della Bombonera

del Centenario, ho visitato lo splendido museo e baciato il terreno di gioco; devo dire che andrebbe ristrutturato, è veramente fatiscente, poco curato, questo campo viene utilizzato dal Penarol. Fuori dell'impianto vi è un monumento nazionale dedicato alla storica vittoria del 1950 al Maracana, il tour è continuato visitando il Parque Central, stadio utilizzato dal National, su questo terreno di gioco in contemporanea con lo stadio Pocitos venne disputato il primo incontro del mondiale, era il 13 luglio del 1930.

L'entrata del museo del River Plate

Al museo del San Lorenzo in compagnia del Papa

Per terminare il Pocitos, il terzo stadio utilizzato nel ’30, ma purtroppo non esiste più, è stato demolito nel 1940. Rimane ben poco, ma a ricordo esiste su un marciapiede un piccolo monumento ove è indicato il centro del campo e a circa 50 metri sul marciapiede opposto un monumento che rappresenta l’incrocio della porta (è l’incrocio dove andò la palla del primo gol mondiale di Laurent).

Tra una visita e l’altra siamo stati da un antiquario molto ben fornito…ci aspettava, poi abbiamo conosciuto la vedova dell’ex direttore del Museo dello stadio del Centenario, una persona veramente competente.

Il monumento ai vincitori del 1950

La targa a ricordo del primo incontro del mondiale al Parque Central

La torre dello stadio del Centenario

La targa sotto la torre a ricordo del mondiale

Il Parque Central

Il cartello del monumento per il 1950

Il centro del campo del Pocitos

La porta del Pocitos

A Montevideo ho trovato due bellissimi libri, molto rari e quasi introvabili, il contenuto di questi scritti è fantastico, raccontano dettagliatamente il campionato mondiale e tutte le memorabilia vere e false.

Nei prossimi numeri della rivista terrò una rubrica dedicata al mondiale del ’30 e tratterò vari argomenti: dai palloni alle cartoline, dai souvenir agli autografi, saranno veramente degli argomenti molto interessanti ed utili a tutti i calciofili.

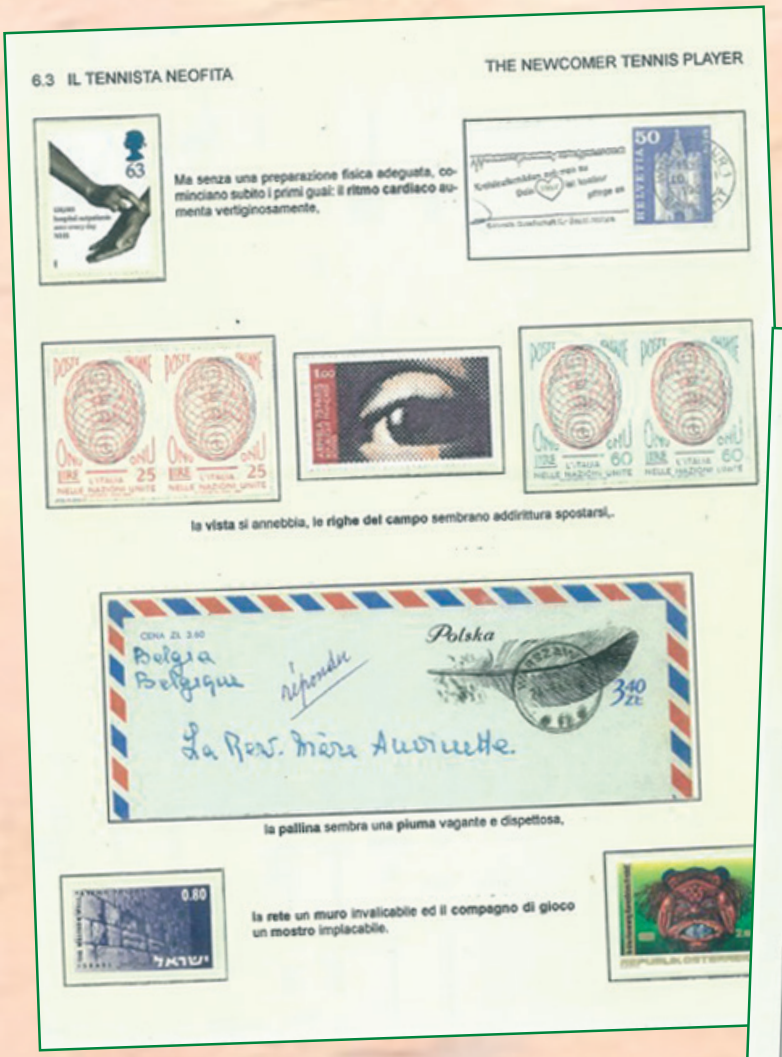
TENNIS

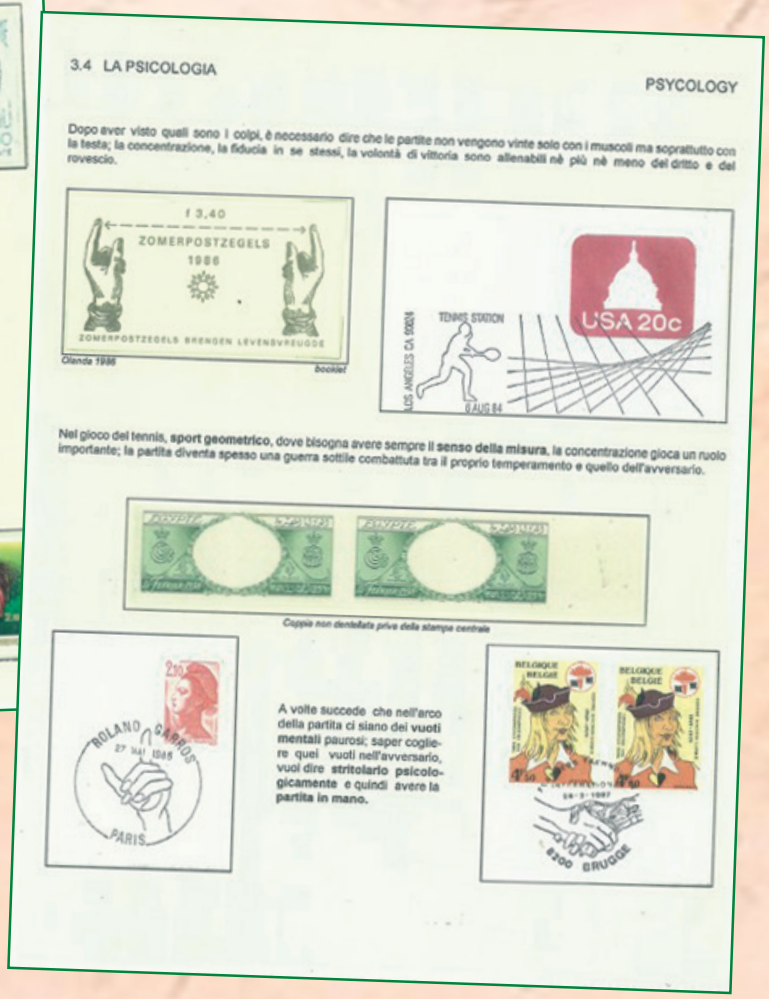
Una pagina di una collezione sportiva senza un pezzo sportivo.

di **Pierangelo Brivio**

La pagine che vengono sotto riprodotte sono della collezione di Valeriano Genovese sul tennis, io la prima volta che vidi questa collezione ero in giuria con il mitico Nino Barberis e mi ha talmente entusiasmato che ancora oggi la ricordo e la cito con piacere, è una pagina di filatelia tematica perfetta.

La cosa molto importante ed originale è che nella pagina di sinistra non è presente alcun pezzo riguardante il tennis mentre nella pagina di destra solo un pezzo, leggetele e subito vedrete la capacità, la fantasia di Valeriano. Viva la tematica !





LAOS

di **Pierangelo Brivio**

Nel mio primo viaggio nel Laos, per rivedere il mio caro amico Maurizio Fumagalli trovai dei francobolli quasi unici. Maurizio era un fenomeno e riusciva a parlare per ore senza interruzione, un vero tuttologo.

Pensate che era con i suoi traffici il maggior cliente delle Poste del Laos, acquistava e distribuiva in tutto il mondo circa un terzo dei francobolli del Laos. Aveva un negozio di filatelia e numismatica a Vientiane ed un ottimo business con tutto il mondo sia con Ebay che Delcampe, in poche parole aveva una vera fortuna: imparava quasi da solo le lingue, pensate era uno dei pochi occidentali che nel Laos sapeva il Thai, lo aveva studiato un paio d'anni a tempo perso con una insegnante che parlava inglese...immaginate a capirsi! Ovunque andavamo parlavo io nel mio schifoso inglese e lui zitto, così capivamo la loro reazione e quando lui si metteva a parlare nella loro lingua ci guardavano stralunati e arrossivano pensando a qualche cosa che avevano detto tipo "ma questi anziché mangiare bevono litri di birra"; Maurizio sia a pranzo che a cena si scolava almeno 4 litri di birra.

Bene, dopo aver ricordato il mio Maurizio voglio raccontarvi quanto era conosciuto alle Poste Centrali di Vientiane; un giorno andammo al Museo delle poste, non altro che un locale con due belle signore, tanti scaffali e aria condizionata (nel Laos il caldo e l'umidità sono terribili). Queste signore cosa facessero non si sa ma poi in fondo alla stanza vidi un'altra donna sdraiata per terra che dormiva ed incuriosito chiesi cosa stesse facendo; candidamente mi confermarono che stava dormendo! Sbarrai gli occhi e dissi "e se arriva il capo?", la risposta non tardò "non si preoccupi anche lui sta dormendo!". In poche parole questa povera donna non avendo a casa l'aria condizionata non riusciva a dormire di notte e per questo motivo si riposava di giorno. Le altre due signore mi fecero vedere alcune chicche del Museo contenute in un classificatore e a quel punto notai una serie di foglietti sulle Olimpiadi del 2008 e pertanto chiesi lumi per capirne la rarità: erano dei foglietti stampati dalla Russia e donati alle poste del Laos con le scritte "Olimpiadi" e "Beijing 2008" in russo sui bordi. Le poste del Laos non gradivano, come per altre emissioni, scritte straniere se non in inglese e mandarono al macero questi foglietti (non è proprio vero perché due serie le abbiamo prese io e Maurizio per qualche centinaio di dollari che sono caduti per terra...). Questi foglietti furono ristampati come volevano le poste del Laos e la loro data di emissione fu il 17 aprile 2008. Ad oggi ancora posseggo questa serie dei foglietti, (sono quattro ed ogni foglietto ha 16 esemplari) sia di quelli emessi che quelli da distruggere.

Chiunque fosse interessato può contattarmi.

FORSE NON TUTTI SANNO CHE...

di **Angelo Salvioni**

Dorando Pietri, noto impropriamente anche come **Dorando Petri** (Correggio, 16 ottobre 1885 – Sanremo, 7 febbraio 1942), è stato un atleta italiano, passato alla storia per il drammatico epilogo della maratona ai Giochi Olimpici di Londra 1908: tagliò per primo il traguardo, sorretto dai giudici di gara che l'avevano soccorso dopo averlo visto barcollare più volte, stremato dalla fatica. A causa di quell'aiuto fu squalificato e perse la medaglia d'oro, ma le immagini e il racconto del suo arrivo, facendo il giro del mondo e superando la cronaca viva di quei giorni, lo hanno consegnato alla storia dell'atletica leggera. Nonostante quell'oro sia stato vinto da Johnny Hayes, il nome di Dorando Pietri richiama subito uno degli episodi più celebrati dei Giochi Olimpici. Nel 2008 in occasione del centenario della sua partecipazione olimpica a Londra 1908, sono stati usati parecchi annulli commemorativi dell'evento.
La Città di Carpi, per rendere omaggio a Dorando Pietri, ha utilizzato la sua macchina affrancatrice con una targhetta per ricordare l'evento dell'evento: DORANDO 1908 – 2008 e la figura stilizzata di Dorando Pietri all'arrivo della maratona olimpica. La macchina è una Pitney Bowes 1DCO n. **1230492.**

CARPI 25-10-2008 Affrancatura Meccanica Pitney Bowes n. 1230492

L'**Unione delle Terre d'argine** è un ente locale autonomo, costituitosi nel 2006, che aggrega i quattro comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera. Tra le principali funzioni attribuite dai comuni aderenti all'Unione, vi sono: gestione del personale, polizia locale, sistemi informativi, servizi pubblici locali e sistemi di pianificazione urbanistica intercomunale.
Questo ente ha utilizzato la sua macchina affrancatrice, una Pitney Bowes 1DCO n. **1231304**, con identica targhetta figurata usata dal Comune di Carpi.

CARPI 25-10-2008 Affrancatura Meccanica Pitney Bowes n. 1231304

Le nostre pubblicazioni

da richiedere alla Segreteria

poste.it

MILANOFIL
— 2017 —

La manifestazione filatelica più grande d'Italia compie 30 anni.

MILANOFIL 2017 XXX EDIZIONE

VIENI AL XXX SALONE DEL FRANCOBOLLO.

17 E 18 MARZO
MICO - MILANO CONGRESSI - VIA GATTAMELATA, 5 - GATE 15
Ingresso gratuito

Posteitaliane